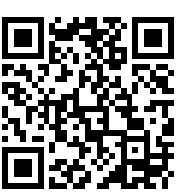
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

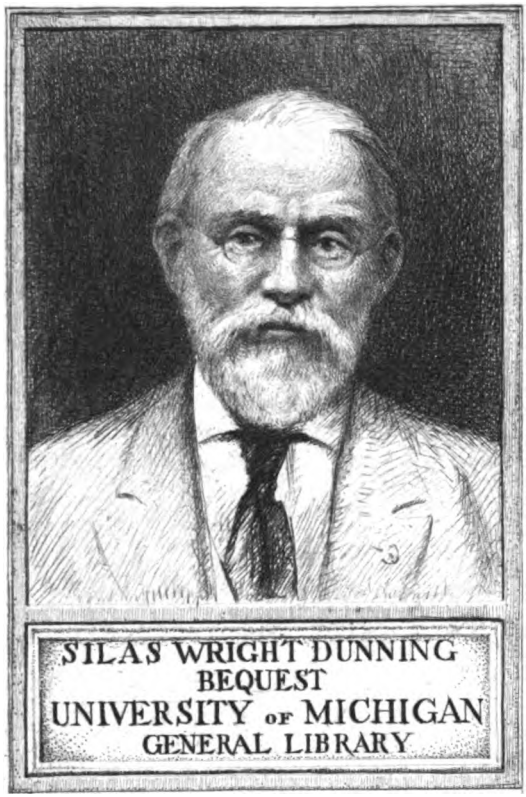
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

B 378696

Digitized by Google



SILAS WRIGHT DUNNING
BEQUEST
UNIVERSITY OF MICHIGAN
GENERAL LIBRARY

Digitized by Google

AS
221
.A86

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ATTI

DELL' ATENEO VENETO

Serie Seconda. — Vol. IX.

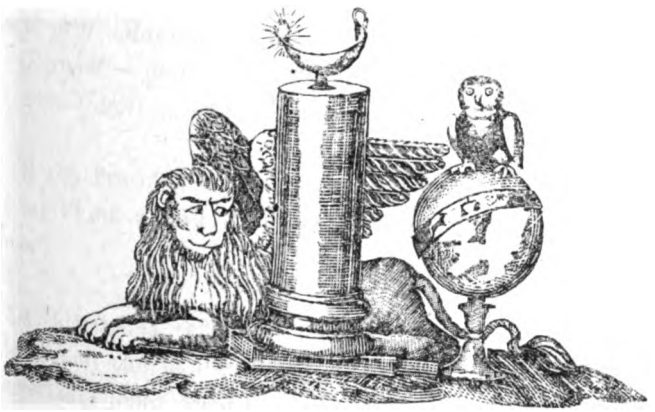
Digitized by Google

Digitized by Google

ATTI

DELL'

ATENEO VENETO



VENEZIA

REALE TIPOGRAFIA DI GIOVANNI CECCHINI

1873

Digitized by Google

Anno Accademico 1871 - 1872.

Digitized by Google

ATENEO VENETO

Atto verbale dell'adunanza ordinaria del 18 Gennajo 1872. Prima dell'Anno Accademico 1871-1872.

Presenti

Il comm. G. Calucci *Presidente.*
Il dott. G. Santello *Vicepresidente.*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le scienze.*

I Socî: *prof. Magrini — cav. Codemo — cons. Molon — cav. Berchet — avv. Callegari — avv. Fortis — cav. Berti — avv. Usigli — cav. Treves.*

Il sig. Presidente aperse la seduta invitando la signora Malvina Frank a tenere la promessa lettura intorno *al Matrimonio.*

La chiarissima scrittrice cominciò il suo discorso toccando delle ragioni che la indussero a trattare tale argomento, dell'importanza dello stesso e del modo con cui intendeva di svolgerlo; lasciando i fiori rettorici per ornare le sue parole di quella modestia, ch'è la più bella compagna del sapere. Indi si faceva al suo proposito, cioè di cercare gli ostacoli che si frappongono a turbare una istituzione così santa, e di tanto momento per la Società e per lo Stato, quale si è il matrimonio; ed a proporvi riparo e riforme.

A tal uopo seguiva le vicende del matrimonio nella successione dei secoli, e mostrava la condizione della donna, traverso i varii gradi di sua schiavitù, dai tempi più antichi di-

Digitized by Google

scendendo a quelli di mezzo ed ai nostri. In questi considerava il matrimonio sotto il rispetto della legge civile ed ecclesiastica, e dimostrava che la libera scelta, dalla quale dipende in gran parte la pace e la prosperità delle famiglie, sebbene ai dì nostri sia guarentita per leggi contro la diretta coazione, non è, e non può essere, guarentita per leggi contro prepotenti circostanze, che fanno una dura necessità del matrimonio alle giovani di povere ma civili famiglie, rimaste senza modo di guadagno, e ben più delle classi inferiori, atte a sentire tutto il peso della miseria.

E di tale dura necessità e dei matrimonii fatti per calcolo dipingeva i conseguenti danni e disordini entro le domestiche pareti, che dovrebbero essere tempio delle più belle virtù; con quella maestria e con quel melanconico dolore, a sentire ed esprimere il quale tanto può cuore e parola di donna che si ispiri all'affetto. E di tanto male proponeva ai genitori il rimedio. « Procurate, ella diceva, alle figlie la libera scelta dello sposo, col dare ad esse una educazione emancipatrice dal bisogno; poichè il reciproco amore degli sposi è la base della moralità e felicità del matrimonio. Il sentimento del dovere è valido freno anch'esso, lo so; ma chi vorrebbe asserire che non abbisogni eroismo, nel rinnovare, per lunghi anni, ogni giorno, il sacrificio di sè stessi? E chi potrebbe affermare, essere l'eroismo una base solida e durevole, e bastare la foga eventuale e però transitoria dei santi entusiasmi della virtù, per una istituzione, sulla quale per tanta parte riposa il bene della Società e della Patria? »

Notava quindi con gioia, che, quanto alla emancipazione delle fanciulle non ricche dal bisogno, già Municipii e Governi erano sulla buona via, e veniva annoverando le Scuole magistrali e professionali femminili, istituite in molte città di Germania, d'Inghilterra e di Francia, ed in qualcuna anche d'Italia, le quali potrebbero dare i più bei risultati, se si rendesse la loro istituzione proficua quanto veramente può esserlo, aggiungendo alle scuole teoriche le pratiche, procacciando alle allieve lavoro e guadagno; quest'ultima parte essere della massima importanza, poichè dal conoscere anche bene una pro-

Digitized by Google

fessione, al guadagnarne per mezzo di essa, havvi un passo men facile di quanto per avventura possa parere ai non pratici; ed opportunamente osservava, che nella emancipazione della donna dal bisogno sta al Governo di assecondare e favorire, lasciando largamente l'iniziativa e la ricerca e l'attuazione del modo migliore all'attività cittadina. Indicava in pari tempo, i modi da tenersi per vincere nella donna la vanità.

« Se tutti quelli che possono alzare la voce, memori che il pubblico che parla, detta la opinione al pubblico che ascolta, si unissero a riportare con lode le glorie della professionista eccellente qualunque siasi; se i genitori, se le madri soprattutto si gloriassero di additare nel semplice vestito della figliuola il frutto delle sue lezioni di letteratura, di storia, di fisica, di conteggio, o quello della sua mano ingegnosa, io credo che questa santa congiura cambierebbe assai presto il rossore del lavoro per bisogno, in quello che infiora le guance al palpito pel meritato elogio. »

Seguitando poscia, esponeva come in un quadro, quello che si fece nei principali Stati d'Europa e d'America per venire a tale pratica utilità, e notava, come le dame protettrici dei Consorzii d'industria, nelle varie città della Germania ed in Vienna segnatamente, presentino di frequente agli esami allieve telegrafiste, postali, tenitrici di libri e computiste nelle grandi Case commerciali. Superati gli esami e collocate nel relativo impiego, continuano per altro ad appartenere agli Istituti, finchè percepiscano una paga sufficiente al vivere decoroso. Ed accennava alla danese Enrichetta Pagelsen, dentista, che studiò nella clinica di Nuova Yorck; alla inglese miss Morgan, laureatasi, l'anno scorso, in medicina nella Università di Zurigo e ad altre; diceva come ormai 72 signore di varii paesi sieno inscritte in quella Università, specialmente nelle facoltà mediche; come in Svezia le donne sieno autorizzate, al pari degli uomini, ad esercitare medicina, chirurgia ed ostetricia, e come anche all'Università di Torino già sieno inscritte parecchie signore, quali studenti: grande passo compiuto sulla via della vera emancipazione femminile.

Digitized by Google

Volgeva da ultimo, con grande affetto, il suo pensiero a questa Venezia, facendo voti perchè sorgano anche qui, e presto, le Scuole professionali femminili come in Francia, Inghilterra, Germania, di cui ci diede esempio recentemente Milano, e si recava ad onore di nominare fra le valenti educatrici, che si prestano con grande zelo alla fondazione di simili Scuole fra noi, la signora Rosa Piazza e la Beccari, ed accennava alla Tagliapietra ed alla Bortolan, come quelle che sarebbero valentissime istitutrici per la pittura, al Dolce, eccellente maestro pei lavori d'intaglio, ed eccitava alla fondazione di laboratorii femminili, in cui si dia opera ai lavori di ricamo in oro ed in bianco, di pizzi antichi veneziani, di sartorie, e ad applicare la pittura alla fotografia ed all'arte vetraria.

E chiudeva il suo dire con fervide parole, mettendo in rilievo i vantaggi che dalle nuove istituzioni da lei esposte, qualora si mettano in atto, deriveranno all'educazione della donna e per essa all'intimo miglioramento della famiglia e conseguentemente della Società.

Il sig. Presidente apriva la discussione e, non chiedendo alcuno la parola, soggiungeva: che nessuno si alzava a discutere, essendo troppo sentite le ragioni della signora Frank, con tanta chiarezza e verità dimostrate. Osservava poi che bisogna dividere la questione dell'emancipazione della donna sotto varii rispetti. Essa può essere I. civile, II. politico-amministrativa, III. emancipazione dall'ignoranza.

Quanto a quest'ultima parte non vi può essere discussione. Per lo passato, quanto all'educazione della donna, l'ignoranza era ridotta a sistema, poscia si infiorò l'educazione; ma ora nell'emancipazione dall'ignoranza si fecero grandi progressi.

L'educazione è necessaria in ogni riguardo per l'incivilimento. Dichiarò pertanto di associarsi alle ragioni della egregia autrice, oltrechè per gli intendimenti che ella si proponeva, per l'interesse generale dell'incivilimento: in ogni classe e condizione della società, la sposa e la madre opportunamente educata, dovendo cooperare, quanto è da sè, al bene ed alla

Digitized by Google

prosperità della famiglia, e per mezzo di essa al bene della società e dello stato.

Dopo di che, sciolta l'adunanza, l'Ateneo si restrinse in seduta segreta, nella quale nominò a socii corrispondenti i sigg. prof. cav. FERDINANDO GALANTI e dott. ANDREA ZAMBELLI.

Il Presidente
G. CALUCCI.

Il Segretario per le lettere
A. MATSCHEG.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 25 Gennajo 1872.

Presenti

Il comm. G. Calucci *Presidente.*
Il dott. G. Santello *Vicepresidente.*
Il prof. Matscheg *Segretario per le scienze.*

I Socî: *prof. Magrini — cav. Codemo — cons. Molon — cav. Berchet — avv. Callegari — avv. Fortis — cav. Berti — avv. Usigli — cav. Treves.*

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente tornata, il Presidente invita il socio cav. B. Cecchetti a dar lettura della sua Memoria intitolata: *La questione femminile.*

Il sig. cav. Cecchetti prese occasione al suo dire dal programma, che la signora Gualberta Beccari pubblicava nel 1869 per la fondazione di un periodico nel Veneto, a fine di propugnare i diritti della donna all'emancipazione; periodico che venne ben presto in luce, crebbe in bella fama e si fece centro d'intraprese e pubblicazioni diverse, come l'albo per la madre di Cairoli, il libro dei martiri italiani, ed altri. L'egregio autore si proponeva di fare alcune considerazioni intorno alla presente condizione ed all'avvenire della donna, dicendo che se non conveniva del tutto colle opinioni manifestate più volte da quel giornale, la differenza tra lui e quelle scrittrici, non era che del modo e del tempo per far valere i loro diritti, cioè dei mezzi. E tributata la dovuta lode alla lettura che la signora Malvina Frank fece nell'antecedente adunanza, ed al bel libro della stessa: *Le fidanzate*, e ricordate le opere della dottissima Dora D'Istria, principessa Ghika, di cui egli trattò altra volta in questo Ateneo, e ricordati i profondi scritti di Tommaseo intorno alla donna, entrava in argomento.

Divise il suo discorso nelle seguenti parti: Facoltà intel-

Digitized by Google

lettuali. — Doveri. — L'emancipazione. — Condizioni. — Bisogni. — Conferenze. — Scuole professionali. — L'avvenire.

Combatteva nella prima parte le dottrine del materialismo che fanno condividere all'uomo i destini del nulla, col fiore, coll'infusorio, colla scimmia; ammessi i quali principii si toglie la base ad ogni educazione morale, e deplorava che tanti uomini mediocri si facciano belli di tali questioni, tanto per darsi tuono di originalità. Prendeva quindi a disamina le facoltà dell'anima e dimostrava, che l'uomo e la donna hanno facoltà non diverse nella essenza, ma nel grado, essendo entrambi invitati dalla natura a farne un uso rispettivo.

Sì nel campo morale, come in quello della forza fisica, la donna è disposta (per la speciale costituzione del suo organismo e per la natura della sua anima) ad esercizii intellettuali e fisici, nei quali preponderino la fantasia e tutte quelle delicate applicazioni dell'intelligenza alla materia, nei bisogni e nelle cure della vita, che sogliamo denominare gentilezza. Qualora essa invada, anche nelle sole speculazioni della mente, il campo dell'uomo, fa difficilmente buona prova.

Nè valgono contro la regola generale le eccezioni di donne antiche e moderne, che emularono gli uomini in tutta l'ampiezza degli studii. Nessuno intende di contrastare al genio le sue vie. Annoverati i doveri della donna, doveri gravi, ma ad un tempo soavissimi, l'autore provava con essi che la vita sociale della donna è ben diversa da quella dell'uomo. Esponeva poscia il programma delle emancipatrici, preso nel più ampio senso della parola, ch'è di ottenere per la donna tutti i diritti dell'uomo, facendo ad essa abbandonare le piccole cure del gineceo, le feste, i sollazzi, le velleità femminili, e facendo che proceda nella sua vita con propositi virili; ne mostrava l'esagerazione, l'incompatibilità coll'indole, colle tendenze, colle necessità della donna, e si faceva più dappresso a combattere in ispecie due teorie professate dalle emancipatrici; toccava cioè la questione politica e la questione religiosa, accennando le funeste conseguenze di quei principii. Commiserava la condizione della donna, le fatiche, gli stenti, i maltrattamenti a cui è soggetta, specialmente nelle classi inferiori, in varie parti

Digitized by Google

d' Italia, e più nelle Settentrionali. Sostenne essere vero che sebbene la condizione della donna abbia migliorato assai nel Medio Evo, la Società verso di lei è tuttora ingiusta. Pone siccome base e punto di partenza della emancipazione morale della donna e del miglioramento delle sue condizioni sociali, l' istruzione.

Osservò che, rispetto a questo, ella non ha finora raggiunto fra noi quel grado che le dia diritto alla posizione a cui aspira; tuttavia qualche cosa essersi fatta. E passò in rassegna le Scuole inferiori, superiori e magistrali femminili che si hanno fra noi, e le conferenze letterarie e scientifiche. Disse che in Venezia quest' ultime furono iniziate per le giovani dal prof. Adolfo Pick, e commendò il giardino d'infanzia *Vittorino da Feltre* da lui fondato, e quello della signora Levi Della Vida. E riguardo al Pick, notò che egli fu il primo a far conoscere tra noi il sistema educativo di Fröbel, che dedicò tutto sè stesso a questa difficile innovazione, non perdonando a sacrificii, senza essere confortato da alcun compenso, e che per giunta, lo stesso professore si propose anche lo scopo di formare maestre di quel sistema di educazione, e di renderlo popolare e gratuito. Eccitò il Governo ed i Comuni a studiare quest' ultima proposta del perseverante ungherese, a farne materia di esame nel prossimo Congresso pedagogico, e ad aiutarne gli sforzi.

Disse della signora Rosa Piazza, che alla prima educazione fröbeliana, agli esercizii di ginnastica ed alle conferenze, intenderebbe ora di aggiungere una Scuola professionale femminile; parlò di quella già fondata a Milano, ne espose il programma, espose pur quello della signora Piazza, di poco differente, e si associò in questo argomento al giudicio della sig. Codemo Gerstenbrand. « L' esercizio delle professioni per le donne, che » nobilmente esse reclamano, è meno ancora un diritto che un » dovere, dovere voluto dalle esigenze di una civiltà progredi- » ta. Perciò il facilitarne l' adempimento sarà sempre caro ed » agevole all' uomo, il quale sa, che la donna lavora per non » poterne far senza. »

Nell' ultima parte del suo discorso espose le sue speranze intorno al miglioramento delle condizioni della donna, aspet-

Digitized by Google

tandosi questo, più ancora che dalla pratica delle professioni, dall'educazione della mente e del cuore, dalla quale ritrae forma e vigore il vero carattere morale.

Dopo di che, nessuno avendo presa la parola, la seduta è sciolta.

Il Presidente
G. Calucci.

Il Segretario.
A. Matscheg.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 1. Febbrajo 1872.

Presenti

Il dott. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon *Segretario per le scienze*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le lettere.*

I Socî: *cons. Molon — dott. Sabbadini — cav. Diena — prof. De Dominicis — nob. Pin Marzio — prof. Magrini — cav. Malvezzi — ing. Treves — avv. Callegari — cav. Stefani — avv. Ruffini — dott. Mainardi — dott. Duodo — dott. Fassetta — prof. Errera.*

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza il Vicepresidente invitava il cav. avv. Nicolò Rensovich a leggere i promessi cenni biografici *di Giovanni conte Correr.*

L'autore cominciò il suo discorso accennando che le politiche commozioni in questi ultimi tempi, fecondi d'avvenimenti straordinarii, poterono talvolta impedire l'opera della seria riflessione, che, in ispecial modo, il giudizio intorno agli uomini fu, non di rado, avventato ed ingiusto, e che ciò avvenne, se non in tutto, certo in parte del conte Correr. La giustizia degli uomini doveva attenderlo sulla soglia del sepolcro, per pronunciare sulla fredda sua salma il vero giudizio. E ciò appunto si proponeva a tema del suo discorso.

Toccò dell'antica ed illustre prosapia del conte Giovanni Correr (che nacque il 20 maggio 1798 dal nobile Pietro e dalla nobile Elena Contarini); ne trasandò l'infanzia; disse degli studii che fece nel Seminario in San Cipriano di Murano, ove ebbe a primo istitutore l'illustre canonico Giannantonio Moschini, che fu poi e sempre il suo più grande amico. Giovane di 21 anno, nel 1819, strinse maritaggio colla nobile Adriana Zen, dama fornita de'più bei pregii. Sino dal 1822, prima an-

Digitized by Google

cora d'aver compiuto il ventiquattresimo anno d'età, fu assessore municipale, cominciando così la lunga serie di servigii, che rese a Venezia, immedesimandosi negl'interessi e negli affari del Comune.

In quell'anno stesso fu autore che si richiamassero in vita le regate, esercizio ad un tempo sì caro a questo popolo, da eccitarlo al più vivo entusiasmo, stimolo d'utile emulazione tra i barcaiuoli, e magnifica festa, che si può dire unica e propria soltanto di questa città. L'anno seguente, 1823, come assessore municipale, assunse il referato degl'incendii, e nel 1826 fu eletto ispettore presidente del Corpo dei civici pompieri, e, coadiuvato dal bravo conte Sanfermo, ebbe il merito dell'organamento di questo corpo e della sua perfezione, relativa ai tempi.

Nel 1837 fu incaricato di fungere le veci di Podestà, in sostituzione del conte Boldù. Nel 1838 fu eletto Podestà, ufficio che tenne sino al 1857, consacrando tutto sè stesso al bene di Venezia. Ed enumerò le opere pubbliche che si eseguirono in questo periodo di tempo: il ponte della Laguna, i ponti in ferro, strade ampliate ed abbellite, illuminazione a gaz di tutta la città, ed altre; enumerò pure le molteplici Commissioni alle quali prese parte attivissima, gli onori ed i titoli dei quali fu insignito; enumerò i servigii che, assistito dall'egregio medico municipale Giovanni dott. Duodo, prestò a Venezia in tempi di pubblica calamità: morbo asiatico, fame, guerra; i grandi dispendii a cui si assoggettò per rappresentare degnamente questa città, e renderne splendide le feste, con grave detrimento del suo avito retaggio: esempio efficace agli altri ricchi. Gli onori ch'ebbe dall'Austria gli erano cari, poichè gli servivano ad ottenere quanto domandava a favore della sua Venezia. Molto ha domandato e molto ha ottenuto.

Mostrò come il conte Correr ebbe notevole merito nella gloriosa rivoluzione del 1848, per segrete intelligenze con Daniele Manin, citando a prova i ricordi di Francesco degli Antonj, riportati anche da Planat de la Faye. Ricordò come il Correr, durante il Governo provvisorio corrispose alle ricerche del Manin, mettendo a sua disposizione tutti i mezzi, di cui il Comune poteva disporre, ed eccitando i cittadini colle esor-

Digitized by Google

tazioni, col comando, e più coll'esempio all'adempimento dei loro doveri in quei tempi difficili; ch'egli pose a disposizione dei poveri popolani le sue case quando piovevano le palle austriache; ch'egli con molta sollecitudine, ed esponendo il proprio danaro, fece incetta di grano per la povera gente; e come essendo gli Austriaci alle spalle, scrisse al Manin a nome del Municipio, ma per propria iniziativa, una lettera con cui lo pregava d'accettare una povera scorta di danaro pe' suoi più urgenti bisogni, lettera, che lo stesso Planat riporta, siccome onorevolissima per quelli che la scrissero. Dalla confidenza, dall'affetto, dalla stima che Manin aveva riposto nel Correr, e dai servigii che questi rese nel 1848-49, il lettore dedusse che egli era di sentimenti veramente liberali ed italiani, e ricordò a questo proposito anche la parte importante che prese (insieme coll'illustre cav. Emanuele Cicogna, col dott. Duodo e coll'ingegnere Salvadori) nella questione coi frati di Murano per la sepoltura del grande Paolo Sarpi.

Disse, che de'suoi sentimenti liberali taluno potè dubitare, perchè egli era bene accetto agli Austriaci, ma a torto, perchè il Correr accarezzava questi per disarmarli contro i suoi concittadini, e notò a questo proposito, quanto merito egli ebbe nel moderare le esorbitanze dello straniero tornato vittorioso nel 1849 al dominio di queste Provincie. Tuttavia, egli soggiunse, il Correr non fu compreso, fu lasciato in disparte, fu avvilito negli ultimi anni, e seppe sopportare con rassegnazione la dimenticanza. Morì il 9 gennajo 1871.

Gli onori spontanei che gli furono tributati ne' suoi funerali da ogni ordine di cittadini, dalle Autorità, dalle Congregazioni, dagl'Istituti, dalle Società operaie e da uno stuolo d'amici, con dimostrazioni commoventissime d'affetto e gratitudine, come verso un padre da parte dei popolani, sono il più bel documento della stima e della riconoscenza ch'egli s'è meritato.

Dopo di che, nessuno avendo preso la parola, la seduta è levata.

Il Vicepresidente
G. Santello.

Il Segretario
A. Matscheg.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 8 Febbrajo 1872.

Presenti

Il comm. G. Calucci *Presidente*
Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon *Segretario per le scienze*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le lettere.*

I Socî: — *cav. Malvezzi — ing. Treves — dott. Calza — prof. Magrini.*

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza il prof. De Dominicis lesse una sua memoria intitolata: *Materialisti e Spiritualisti.*

Questa Memoria è distinta in due parti. Nella prima l'autore espose le condizioni della filosofia italiana in questo secolo, cioè prima del 1860 e nei dodici anni che seguirono. Egli disse che l'ultima rivoluzione politica nel nostro paese, richiamando a nuova vita il popolo italiano, ha fatto sentire la sua efficacia su tutte le attività nostre, non esclusa la filosofia; discorse delle tre scuole che si disputarono il primato in Italia sino al 1860, cioè quella di Galuppi l'oppugnatore di Kant, del Sensismo, del Materialismo, e quelle di Rosmini e di Gioberti, che si slanciarono a rintracciare l'origine delle idee nell'intuizione dell'Ente possibile o reale; notò che nel 1860, epoca del risorgimento della nazione italiana, la filosofia prese pure un nuovo movimento, un nuovo indirizzo, per riannodarsi alle tradizioni italiane della filosofia, del risorgimento di cui furono antesignani Bruno, Pomponazzi ed il grande Galileo. In quest'ultimo periodo (egli continua) si importarono in Italia le scuole tedesche, per isciogliere da ogni vincolo il pensiero, cioè: il Criticismo con Ausonio Franchi; l'Hegelianismo con Vera, Spaventa e Fiorentino; il Positivismo con Pasquale Villari; il Naturalismo, che si

Digitized by Google

affacciò nelle opere e negli insegnamenti di Tommasi e Lussana; il Materialismo con Schiff e Moleschott. Tutte queste forme di filosofia, egli disse, sono poggiate sulla ragione, sul Razionalismo; differenze profonde non esistono, che tra il Positivismo e l'Hegelianismo; le differenze tra il Materialismo, il Positivismo ed il Naturalismo sono alla superficie soltanto. Osservò che tutte queste scuole rimettevano in campo la questione della materia e dello spirito; che il popolo italiano non accettò nè i principii fondamentali, nè le conseguenze delle anzidette scuole, ma, dopo essersene servito come di leve per mettersi al livello della scienza europea, si rivolse alla realtà, alla osservazione, *aspirando forse a riporre il problema del Materialismo non più nel campo dei sistemi, ma in quello della scienza progredita.* E proseguendo l'autore si domandò: Sarà forse su questo nuovo indirizzo che si possa sperare di sciogliere la lotta tra lo Spiritualismo ed il Materialismo? E si propose il tentativo di conciliazione tra questi due ultimi sistemi. Qui comincia la seconda parte della sua Memoria.

Dopo breve introduzione all'arduo tema, egli pose questa definizione dell'anima. « Chiamo anima la categoria dei fatti, » formata dal sentire, dal pensare e dal volere ». L'anima così definita, egli disse, « non può essere negata nè dai materialisti, » nè dagli spiritualisti. Essa è certa come il movimento delle » nostre braccia, come qualsiasi funzione del corpo. » Or bene, all'anima così definita non possiamo noi riflettere, studiare, ricercare le leggi dei fatti che la compongono? Noi sentiamo e abbiamo coscienza del pensiero, vogliamo ed abbiamo coscienza della volizione. Tali fatti dunque si immedesimano colla nostra certezza e sono fondamento di ogni altra certezza umana, e possono essere scelti come il campo, dove spiritualisti e materialisti, filosofi e fisiologi si stringano amichevolmente la mano; il campo della psicologia empirica è il campo di una scienza rispettata da tutti. Stabilita la certezza dell'osservazione interna, e messa in rilievo la correlazione tra la categoria dei fatti psichici e quelli dell'organismo, egli si fece la seguente domanda: « Chi accetta la correlazione dei fatti e l'osservazione interna, » deve di necessità dire che gli uni, come gli altri, derivino da

Digitized by Google

» una medesima causa? Ecco un nuovo aspetto della questione, » ecco il punto della lotta. »

E tale questione egli poneva sotto questo aspetto, non togliendo però la loro importanza alle più elevate idee, ai più nobili sentimenti dell' uomo, ma anzi mettendo sott' occhio le loro differenze dai fenomeni della materia.

Riflettendo quindi ai fatti della coscienza e mostrata l' impossibilità di risalire colla memoria al primo atto dello spirito, al primo pensiero, veniva a questa conclusione. « Tutti dobbiamo » essere d' accordo sui fatti della coscienza, la coscienza è in » relazione coi fenomeni dell' organismo, la coscienza ci mostra » la differenza dei due ordini di fatti », ciò che inevitabilmente nega il materialismo, ma non dandoci la causa prima dei fenomeni psicologici, non fonda lo spiritualismo, potendo sempre il materialismo presumere, che le differenze si spieghino nell' incognita della causa.

Mette quindi in confronto le ragioni dei materialisti e degli spiritualisti riguardo alla natura dei fatti dei due ordini. I materialisti sostengono che le differenze che si scorgono tra i due ordini di fatti non bastano ad inferire diversità tra spirito e materia, poichè i fatti psichici possono essere la risultante di una composizione diversa della materia, che generi la fisionomia di una nuova forza. Esamina poscia le ragioni che contrappongono gli spiritualisti, che negli atti dello spirito non vi ha composizione, che lo spirito è indivisibile, la materia divisibile; il pensiero, il giudizio, il raziocinio non possono convenire all'esteso. » Però, egli conclude, siffatte risposte non hanno un valore as- » soluto, checchè ne dicano gli spiritualisti, tra perchè l'assoluto » concetto di materia non è il concetto di esteso, tra perchè, » se nella rappresentazione di un fatto intellettuale, lo spirito » non iscorge composizione di sorta, egli è pur vero, che lo stesso » fatto, in quanto è prodotto, è collegato a condizioni organiche. »

Quindi per iscioglière la questione da questo gineprajo egli ricorre ad analizzare il concetto di materia.

« La materia, egli dice, non è l' estensione: questa opi- » nione di Descartes non regge alla critica: per intendere l'esten- » sione, bisogna poter pensare la forza che mantiene assieme

Digitized by Google

» le parti dello esteso stesso. Ma la forza non è l'esteso ben-
» chè generi l'estensione materiale; essa è qualche cosa che
» le stà al di sopra. Noi non possiamo intendere, come la forza,
» essendo inestesa, costituisca l'estensione materiale, imperocchè
» la forza spirituale, essendo inestesa, non sappiamo come essa
» possa comporre l'esteso. » Indi esposta la nuova teoria, proposta da Bascovich, di centri inestesi per intendere la materia, prosegue:

« Ora, se la materia non può essere intesa che per la forza,
» se il passaggio della forza all'estensione include un'azione
» di un centro inesteso: il materialismo anche nella natura deve
» essere spiritualismo, il materialismo anche nella natura deve
» trovare quella stessa difficoltà, il centro d'azione inesteso, che
» incontra lo spiritualismo nel campo della coscienza. E se la
» condizione fondamentale è la stessa nei due sistemi, quali con-
» seguenze ne risultano? » Ne risultano le seguenti conseguenze:

I. Il materialista per intendere la materia deve ricorrere alla forza che non è materia. II. Deve ammettere la forza, come avente un centro d'azione inesteso. Lo spiritualismo poi non può pensare lo spirito, che come forza. III. Come forza inestesa. Quindi tutti e due i sistemi si rifondono in un sistema superiore, il Dinamismo: l'opposizione e la lotta quindi si rifondono nell'unità della vita: materialisti e spiritualisti hanno torto e ragione. Il materialismo ha torto, quando non vuole vedere nello spirito che la forza della materia, mentre la differenza dei fatti psichici fa argomentare alla differenza loro. Lo spiritualismo ha torto, quando vuole isolare lo spirito dalle condizioni della materia e quando non vuole riconoscere che la stessa forza di cui è costituito, è il fondo delle cose tutte dell'esistenza. Siamo noi dunque materialisti? — No. — Siamo spiritualisti? — Sì, a condizione, che lo spirito sia attaccato alla natura, da cui si distingue; a condizione che lo spirito e la materia ci si facciano pensare nell'unità della vita. Per noi la materia, come lo spirito, sono due determinazioni della forza universale, sono due creazioni della stessa potenza. Come nella natura le forze pigliano diversi aspetti, nello spirito la forza piglia un carattere di superiorità tale, che si rivela nel pensiero, nell'ideale, nel Bene. Il Dina-

Digitized by Google

mismo è il punto di fusione di queste due opposte scuole. Esso nega e il materialismo e lo spiritualismo, come sistemi assoluti, esso conserva e lo spirito e la materia, parti dell'esistenza universale. Finchè lo spiritualismo vuole intendere l'anima senza nessuna relazione alla vita, come soggetto a sè, come indipendente, non può essere scientifico. — Questa trasformazione, questa armonia, che salva la vita della materia e dello spirito, ho io bisogno di dire, che lascia libero il campo del sentimento e della speranza? È troppo chiaro, che, se lo spirito è forza con diverso carattere, ha perciò medesimo diverso destino: la filosofia però incontrerà « serie difficoltà a farsi rivelatrice di mondi » futuri, che trascendono il sensibile; ma il sentimento, ma la » poesia ritroveranno sempre belle e nobili ispirazioni per al- » lietare e nobilitare l'animo.

Riferendosi da ultimo ad una lettura del prof Cecchetti, *La questione femminile*, egli così diceva: « In Italia non v'è » una scuola di materialisti e tanto meno questa scuola si com- » pone di giovani, come diceva il cav. Cecchetti; in Italia » si studia bensì il materialismo per ispogliarlo di quello che » ha di buono, perchè, lo si sa, anche negli errori vi è sempre » da raccogliere. E così come non torno d'accordo col cav. » Cecchetti sulla parentela, che egli trova tra il materialismo » e la questione della emancipazione della donna, del pari non » torno d'accordo coll'illustre oratore, sull'altra di rigori che » egli vorrebbe adoperati dal governo per castigare pretesi » materialisti. » Egli disse poi che il governo si inspira a sentimenti della più ampia tolleranza, che il cav. Cecchetti mostra di ignorare, e ricordò a questo proposito, che il ministro Matteucci nominò professori in due Università del Regno, i materialisti Schiff e Moleschott, che furono rifiutati da tutte le Università della Germania per le loro dottrine.

Terminata la lettura ed apertasi dal Vicepresidente la discussione, il prof. Matscheg prese la parola, e fece al prof. De Dominicis le seguenti obbiezioni:

1. La definizione dell'anima, così espressa come fu dal De Dominicis. « L'anima è la categoria dei fatti del sentire, del

Digitized by Google

pensare, e del volere » non si può accettare, non avendo i caratteri che si richieggono, mancando in essa il principio od ente che pensa, sente e vuole. Domandato l'autore, che cosa intendesse per categoria dei fatti anzidetti, rispose che intendeva essere l'anima il complesso di essi fatti Non accettata questa spiegazione, il prof. De Dominicis, soggiunse che intendeva con essa solo di determinare il campo in cui dovessero tenersi e spiritualisti e materialisti, volgendo la loro attenzione ed il loro studio ai fatti, ed il Vicepresidente avendo interpretato, che la stessa definizione dovesse ritenersi come una formola vaga, tanto per entrare in argomento, senza pregiudicare la questione, ed essendo su ciò convenuto il prof. De Dominicis, l'opponente non insistette più oltre su questo punto, ritenendo, quanto a sè, quella definizione come non data

II. Il prof. De Dominicis, per conciliare insieme materialisti e spiritualisti, deriva dalla stessa forza che produce i fatti fisici, anche i fatti psichici, osservando che la forza che produce i fatti fisici è immateriale, immateriale è pure la forza così detta dello spirito, osservando pure che la differenza tra i fatti fisici ed i psichici, sebbene notevolissima non è tale da doverne inferire due forze produttrici, essenzialmente diverse, tanto più che sono in istretta correlazione i fatti fisici coll'organismo, nulla osta pertanto, che sia la stessa forza che si manifesta in due modi. Il Vicepresidente osservò che nella scienza non si può ammettere forza senza materia, che la forza non è materiale, che fuori della scienza si può credere ciò che si vuole.

Il prof. Matscheg oppose che la forza spirituale ha dei caratteri proprj, che la distinguono affatto dalla forza che produce i fatti fisici, che non basta per determinarla, attribuirle il carattere di immateriale, che essa non solo è immateriale, ma non esiste che in un ente a sè, che è lo spirito, sebbene sia in relazione colla materia, mentre la forza, di cui parla il De Dominicis, non può stare, nè operare, se non nella materia e colla materia. Ed osservò non essere vero, che la differenza tra i fatti fisici, che avvengono per composizione, decomposizione ecc., ed i fatti psichici, che sono indivisibili, semplici ecc,

Digitized by Google

non sia tale, da inferirne due forze produttrici essenzialmente diverse, poichè maggiore differenza di questa, non si può immaginare, non che richiedere. Se i fatti psichici sono in correlazione in un certo riguardo, coll' organismo, e il nodo di questa correlazione non si può spiegare, essi restano però sempre quel che sono nella essenza. Il prof. De Dominicis soggiunse: che gli spiritualisti non intendono che cosa sia la forza spirituale, sicchè non possono sapere nè dimostrare che non sia quella stessa forza che produce i fatti fisici, essendo immateriale si l'una, si l'altra. Il prof. Matscheg rispose, che nemmeno i fisici, i chimici, i fisiologi, sanno che cosa sia la forza nella sua intima essenza e natura; ma dall' ignoranza dell' intima essenza e natura di due forze non si può concludere che siano una stessa forza, e che d'altra parte, per distinguere due forze l'una dall' altra basta conoscere i caratteri dell'una opposti a quelli dell' altra, e questi si conoscono, deducendoli dai fatti, ossia dagli effetti delle stesse, affatto diversi o contrarii. E proseguì osservando, che il De Dominicis, ammettendo che la forza, che produce i fatti psichici non è che una diversa manifestazione della forza che produce i fatti fisici, col suo sistema delle forze, ossia col Dinamismo, non istabiliva un principio superiore, a cui subordinare e materialismo e spiritualismo, ma subordinava lo spiritualismo al materialismo, presentandolo sotto altre forme.

III. Col sistema del Dinamismo non si possono spiegare la coscienza morale, la personalità, l'imputabilità morale, ma esse cadono.

IV. Nel sistema anzidetto non si segue il senso intimo, ossia la coscienza, fondamento di ogni filosofia, fondamento posto dallo stesso prof. De Dominicis al suo sistema, in parte. Il senso intimo od è attendibile o no.

Se è attendibile lo è in tutto non in parte.

È quindi illogico l' ammettere il valore del senso intimo per una parte dei fatti interni e per l'altra no, è illogico cioè il negar valore alle più nobili aspirazioni di tutti i popoli, ed è illogico il non tener conto della ripugnanza che sentiamo dentro di noi, nella nostra coscienza di ammettere

Digitized by Google

che sia la stessa la causa dei fatti fisici e psichici. Se sfugge alla nostra memoria il primo atto della coscienza, come dice il De Dominicis, non può sfuggire alla nostra osservazione questo fatto perpetuo della coscienza umana.

Uno venne da me ieri e mi parlò di non so quali interessi; noi ci lasciammo dello stesso umore con cui ci eravamo trovati. Domani ritorna da me e colla stessa voce mi dice alcune espressioni che mi offendono vivamente nell'onore. Io ne soffro tanto che ne soffrono i visceri, in ispecie il cuore. Che forza è questa che ha agito su me; è forza morale o fisica? È vero o no, che se il fisico agisce sul morale, anche il morale agisce sul fisico?

Io sono tradito, defraudato, tratto alla ruina da un tale, insieme colla mia famiglia. Questi mi si presenta: al vederlo mi battono concitati i polsi, mi tremano le membra, il sangue corre al cervello, mi sorprende un violento impeto d'ira, di rabbia, di vendetta, afferro un pugnale, mi slancio per ucciderlo. Al momento di ferire reagisco su me, mi fermo, mi freno, mi vinco, voglio non vendicarmi, e non mi vendico, ma soffrono tanto i miei visceri, che muojo. Questa forza che ha respinto, repressa, abbattuta la forza fisica, che è, è forza fisica o forza morale? Il prof. De Dominicis rispose è forza morale, ed io distinguo la forza fisica dalla forza morale.

Ed il Calucci prosegui. Questi fatti mi fanno conoscere che in me oltre la forza fisica ed alla materia, vi ha un altro essere; io non so l'essenza e la natura di questo essere, ma so che vi è. Fin qui la scienza, dopo cui si apre un altro campo. Chiusa la discussione il prof. Matscheg richiesto dal Vicepresidente Santello si impegnò di riprendere la discussione col prof. De Dominicis nella prossima adunanza.

Il Presidente
G. Calucci

Il Segretario per le lettere
A. Matscheg

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 15 Febbrajo 1872.

Presenti

Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon *Segretario per le scienze*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le lettere.*

I Socî: *avv. Callegari — cav. ing. Treves — dott. Da Venezia. — dott. Ziliotto — cav. Mazzi — dott. Sabbadini.*

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, dopo alcune modificazioni ed aggiunte richieste dal prof. De Dominicis, si continuò la discussione.

Il prof. Matscheg ripropone al prof. De Dominicis le obbiezioni in parte proposte e discusse, ed in parte annunciate nell'adunanza antecedente prima della chiusura. Il prof. De Dominicis, ascoltate le due ultime obbiezioni del prof. Matscheg, dichiara che esse non furono fatte nella passata adunanza, come dall'oppositore si afferma; aggiunge che anche quando fossero state dette e da lui non sentite, perchè mescolate alle parole di chiusura, avrebbe sperato che, trattandosi di obbiezioni che l'avversario ripresenta in iscritto, e quindi in cui mette grande importanza, gliene avesse dovuto dare partecipazione anticipata, poichè la discussione non ha altri scopi, che quelli della scienza. Non pertanto le accetta. Il Vicepresidente dichiara, che furono annunciate prima della chiusura.

Le obbiezioni riproposte dal prof. Matscheg furono le seguenti.

I. La definizione dell'anima come fu espressa dal prof. De Dominicis: « l'anima è la categoria formata dai fatti del sentire, del pensare e del volere » non si può accettare, non avendo i caratteri che si richieggono.

Il prof. De Dominicis fece di nuovo delle dichiarazioni intorno alla stessa definizione, e si venne alla conclusione di pri-

Digitized by Google

ma, che egli la manteneva per non pregiudicare la questione e che il prof. Matscheg non la accettava per la ragione anzidetta.

II. La forza spirituale ha dei caratteri proprii che la distinguono affatto dalla forza che produce i fatti fisici; nè basta per determinarla attribuirle il carattere di immateriale, essa non è solo immateriale, ma non esiste che in un ente a sè, che è lo spirito, sebbene sia in relazione colla materia, mentre la forza di cui parla il De Dominicis non può stare, nè operare, se non nella materia e colla materia. Non è vero che la differenza tra i fatti fisici, che avvengono per composizione, decomposizione ec., ed i fatti psichici, che sono indivisibili, semplici ec., non sia tale da doverne inferire due forze produttrici essenzialmente diverse, perchè maggiore differenza di questa, non si può immaginare non che richiedere. Se i fatti psichici sono in correlazione all'organismo, ed il nodo di questa correlazione non si può spiegare, essi restano però sempre quel che sono nella essenza. Non vale l'argomentazione del prof. De Dominicis, che gli spiritualisti non intendono che cosa sia la forza spirituale, e quindi non possono sapere, nè dimostrare, che non sia quella stessa, che manifestandosi in due modi, produce anche i fatti fisici, essendo immateriale sì l'una sì l'altra.

Nemmeno i fisici, i chimici, i fisiologi sanno che cosa sia la forza nella sua intima essenza e natura, ma dall'ignoranza dell'intima essenza e natura di due forze non si può conchiudere che sieno essenzialmente la stessa forza, ossia due manifestazioni della stessa forza. Al contrario per distinguere, quanto all'essenza, due forze l'una dall'altra, basta conoscere i caratteri dell'una opposti a quelli dell'altra, e questi si conoscono, deducendoli dai fatti, ossia dagli effetti delle stesse, affatto diversi o contrarii. Il sistema del dinamismo pertanto derivando i fatti psichici da una diversa manifestazione della stessa forza, che produce i fatti fisici, non istabilisce un principio superiore a cui subordinare materialismo e spiritualismo, ma ricade nel materialismo, presentandolo sotto altre forme.

III. Col sistema del dinamismo non si possono spiegare la coscienza morale, la personalità, l'imputabilità morale; ma esse cadono.

Digitized by Google

IV. Nel sistema anzidetto non si segue il senso intimo, ossia la coscienza, fondamento di ogni filosofia, fondamento posto dallo stesso De Dominicis al suo sistema, in parte.

Il senso intimo od è attendibile o no. Se attendibile, lo è in tutto e non in parte. È quindi illogico l'ammettere il valore del senso intimo per una parte dei fatti interni e per l'altra no, è illogico cioè il negar valore alle più nobili aspirazioni dell'uomo, fondate sulla coscienza di tutti i popoli, ed è illogico il non tener conto della ripugnanza che sentiamo dentro di noi, nella nostra coscienza, di ammettere che sia la stessa la causa dei fatti fisici e psichici. Se sfugge alla nostra memoria il primo atto della coscienza, come dice il De Dominicis, non può sfuggire alla nostra osservazione questo fatto perpetuo della coscienza umana.

Il prof. De Dominicis anzi tutto osservò che in queste obbiezioni egli è trattato come appartenente alla scuola materialistica, mentre nella prima parte della memoria da lui letta, ha spese parecchie pagine a contraddire ed a mostrare l'insussistenza del materialismo. È assai dolente di veder tirata la questione in altro campo, mentre avrebbe meglio desiderato che fosse conservata in quello nel quale l'aveva messa. Il quale egli espone riassumendo la sua memoria e stabilisce essere suo intendimento distruggere il materialismo e lo spiritualismo come sistemi metafisici, trovare un fondamento comune agli oppositori delle due scuole nell'osservazione della fisiologia sperimentale e della psicologia empirica, ed un concetto che potesse loro servire di base, il concetto di forza, giacchè non conosciamo che forze e fenomeni, non le cose nella essenza loro. Perchè poi il De Dominicis ammette la diversità della forza, detta coscienza, dalla forza della materia, non sa in che modo il prof. Matscheg possa pensare di metterlo in imbarazzo, proponendogli dei problemi morali. La morale è anch'essa una scienza d'osservazione. La morale è anch'essa una scienza di questo mondo, e quindi razionale, la morale è anch'essa una scienza di percezioni e quindi reale. Il prof. De Dominicis non sa intendere come la nozione dello spirito, ridotto alla nozione di forza, e di forza diversa dalla forza della materia, possa suscitare dei dubbii sulla

Digitized by Google

impossibilità di spiegarne la coscienza morale. Egli pensa che il prof. Matscheg non si è abbastanza reso conto del problema. Aggiunge poi che la relazione del fisico e del morale nella teorica dinamica soltanto è spiegabile: l'azione reciproca delle forze rende razionale il problema, mentre la dottrina metafisica degli enti in sè, come opposti, lo rende oscurissimo; spiega teoricamente questi fatti, indi li illustra con la storia del mediatore plastico e delle cause occasionali, allargandosi nella storia della filosofia; pensando che non c'è nulla, che meglio rischiari una questione, che la storia della questione stessa. Nè anco per Socrate, egli disse, lo spirito era indipendente nella vita della materia, ed espose una parte del Fedone di Platone.

Il prof. Matscheg contrappose all'esteso discorso del prof. De Dominicis la seguente argomentazione: Ella deriva da una forza unica, esistente ed operante nella materia, la forza che produce i fatti psichici e la forza che produce i fatti fisici, poichè queste due forze non sono nel suo sistema, che due diverse manifestazioni della stessa forza. La forza che produce i fatti fisici, svolgendosi in tante e tante forze, produsse e produce tutto quello che vediamo nell'universo; la forza che produce i fatti psichici, dal suo canto, si svolge in altrettante forze, che sono la coscienza morale, la libertà, l'intelletto, il sentimento, la volontà ecc. La forza che produce i fatti fisici non esiste, non sussiste, non opera che nella materia e colla materia; ora si domanda: la forza che produce i fatti psichici e che, secondo il suo sistema, deriva da quella stessa forza che produce i fatti fisici, in che ente e sostanza esiste e sussiste? Nella materia? ma allora essa esiste e sussiste nello stesso ente che la forza fisica, e al decomporsi della materia cesserà d'esistere, e quindi il sistema che il prof. ha esposto ritorna nel materialismo; o fuori della materia? ma dove? nel vuoto? e se non ha un ente o una sostanza propria in cui esiste o sussiste, questa forza può forse avere coscienza morale, personalità ed imputabilità morale? Non avendo il prof. De Dominicis risposto a questa argomentazione, il prof. Matscheg cede la parola al prof. De Pol dichiarando che sussistevano tuttavia, tutte le obbiezioni che egli aveva fatto al prof. De Dominicis e non avrebbe potuto

Digitized by Google

che ripeterle. Il prof. De Pol dichiara che, essendo l'ora tarda, omette varii particolari intorno ai quali avrebbe voluto parlare e si restringe a fare al prof. De Dominicis una domanda sulla questione guardata nella sua totalità dal lato del metodo, appoggia e giustifica la domanda con varie sentenze del De Dominicis, annotate durante la lettura nella precedente adunanza. Il De Dominicis non ammette che i fatti, l'osservazione esterna, l'osservazione interna che assicura i fatti, ma non manifesta il principio, l'anima, e quanto al metodo stabilisce l'analitico, l'induttivo; dunque il De Dominicis se pure ricorrerà a quei principii, senza i quali non si può dar valore formale al ragionamento, *non generalizzerà* (sono sue parole) *che sul numero dei fatti raccolti.* I fisici per questa via, soggiunge il De Pol, ridussero le varie forze brute della natura: calore, luce, elettricità ecc. ad una sola; il vario movimento della materia. Esibì come un modello dell'applicazione del metodo, l'opera del padre Secchi — *L'unità delle forze fisiche* — ed invitò il De Dominicis ad osservare, come sia tutta esperienze, osservazioni diligentissime, confronti esattissimi, e tutto sia ridotto al numero, alla formola, all'equivalente meccanico, con una tale precisione che chi legge, deve a forza persuadersi. Dunque se la forza di cui è costituito lo spirito, come afferma il De Dominicis, è il fondo delle cose tutte dell'esistenza, come per analogia, per la correlazione è giunto a sospettarlo, egli deve pure dimostrarlo. Ed essendo stato un comodo espediente, ma nello stesso tempo una contraddizione del De Dominicis, rifugiarsi ad un principio generale, a qualche cosa d'intuito, come: al principio *la forza non può essere che spirituale*, e poi fare le sue deduzioni; il prof. De Pol domanda che, essendosi egli chiuse le altre vie, proceda per quella che si è lasciata aperta; e per parte sua il De Pol dichiara, che prima d'accettare, dietro i dati del De Dominicis, la cónclusione: l'anima non essere che un complesso di manifestazioni differenti da altri fenomeni, ma sempre manifestazioni di quell'istessa forza che costituisce il fondo delle cose tutte, egli aspetta che il De Dominicis lo dimostri, come lo esige la natura dell'unica forza che è secondo lui il fondo delle cose tutte dell'esistenza. Infatti il De Pol avverte il prof. De Domi-

Digitized by Google

nicis d'essersi proposta, ferme le sue negazioni, una cosa impossibile, e quindi mostra che per trarsi d'impaccio ha dovuto contraddirsi e coll'usare la deduzione e coll'introdurre un *a priori* arbitrario e falso, mentre aveva prima condannati tutti gli *a priori* e si era proposto di procedere per la sola via analitica induttiva.

Esposta l'obbiezione del prof. De Pol, il De Dominicis procurò di riassumerne l'obbiezione, e domandò al De Pol; dunque Ella chiede che io usi il metodo dei fisici? Il De Pol rispose: appunto. Allora il prof. De Dominicis parlò delle differenze che passano tra i fenomeni fisiologici e psicologici e quelli della materia, e soggiunse, che per la loro diversità richiedevano l'uso di un altro metodo. Ma pure, soggiunse il De Pol, Ella chiama forza spirituale quella che informa la materia, e a questa riduce anche quella che si chiama *anima*, dunque saranno tutte due da trattarsi collo stesso metodo. In ogni modo, non so se Ella voglia fare una conciliazione di termini logici; in questo caso faccia pure a sua posta; ma se intende di fare una conciliazione di cose reali, Ella deve sperimentarle e studiarle nel campo della realtà. E in questo caso Ella si è tracciata la via, e le conviene adoperare il metodo empirico-induttivo.

Il De Dominicis soggiunse, che passa gran differenza tra quelle forze, e che gli stessi fisiologi non istudiano le forze nell'organismo, collo stesso metodo col quale i fisici studiano le forze della materia.

Allora il De Pol replicò: se dunque ci è questa diversità, perchè chiama spirituale la forza che informa la materia? parliamoci chiari: mi dica qual differenza pone tra semplice e spirituale?

L'*Ingeg. Treves* domanda la parola per deplorare che la discussione si vada sempre più ingolfando in una via senza uscita. Egli ode ad ogni tratto pronunciare parole o frasi che non hanno un significato conosciuto, o che lo hanno contrario a quello che è accettato nella scienza. Il linguaggio scientifico ha appunto lo scopo di concretare in brevi parole le idee e rendere possibile la discussione sovra una base, sovra un terreno ben definito; alla quale condizione soltanto essa può rie-

Digitized by Google

scire seria e feconda. Da questo risultamento gli pare che la presente discussione si vada sempre più allontanando, e però vorrebbe che, prima di procedere più innanzi, tutti gli equivoci si chiarissero.

Il Vicepresidente a questo punto osserva che, l'ora essendo tarda e le cose testè dette potendo impegnare in una discussione piuttosto lunga, era opportuno rimandarla ad altra seduta, in cui sarebbe conservata la parola per primo all'ingegnere Treves per svolgere ulteriormente le sue osservazioni.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Il Vicepresidente
G. SANTELLO.

Il Segretario per le lettere
A. MATSCHEG.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 22 Febbrajo 1872.

Presenti

Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon *Segretario per le scienze.*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le lettere.*

I Socî: *avv. Callegari — cav. ing. Treves — dott. Da Venezia — dott. Ziliotto — cav. Mazzi — dott. Sabbadini.*

Non essendosi, con dispiacere del prof. De Dominicis, approntato il processo verbale, continua la discussione, la quale non essendosi potuta compiere in questa tornata, il Vicepresidente annunzia che sarà continuata il di successivo. La relazione si darà tutta di seguito.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Il Vicepresidente
G. Santello

Il Segretario per le lettere
A. Matscheg.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 23 Febbrajo 1872.

Presenti

Il comm. G. Calucci *Presidente*
Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le lettere.*

I Socî: *ing. Treves — dott. Sabbadini — prof. Cegani — dott. Da Venezia — prof. Mazzi — prof. Cassani — cav. Codemo.*

Letto ed approvato con qualche leggiera modificazione il processo verbale della seduta precedente, il socio ordinario ing. cav. Treves legge una memoria in risposta al prof. De Dominicis. Comincia egli dal dichiarare che prese la parola nella precedente seduta e la riprende più largamente in questa: 1.° per far notare, come coll'abuso fatto di frasi e concetti si vada ingolfandosi nell'equivoco, rendendo impossibile ogni vera ed utile conclusione; 2.° per rettificare gli errori ed inesattezze in cui è incorso il prof. De Dominicis, quando volle far tesoro delle conquiste delle scienze positive. In terzo luogo, finalmente, si è deciso ad intromettersi in quest'ardua questione, nella speranza che la sua posizione, le sue opinioni bene conosciute torranno ogni pretesto a certe eccezioni e questioni pregiudiziali che potessero essere sollevate.

Anzi tutto dimostra il nostro socio, come la pretesa di conciliare le opinioni dei materialisti e spiritualisti si risolva in una chimèra. A mutare le nostre intime convinzioni non è potente neppure la stessa nostra volontà. Conciliare poi le opinioni con formule vaghe o con frasi ambigue è simulare un'apparenza non creare un fatto.

La prima e fondamentale formula, con cui il De Dominicis vorrebbe promuovere codesta conciliazione, è quella che « l'anima è la *categoria dei fatti formata dal sentire, dal pensare e*

Digitized by Google

dal volere. Premesso dal Treves come essa formula sia una poco felice modificazione di altra, proposta da uno scrittore francese, il Durand, ne chiarisce con ragioni ed esempi l'assoluta inammissibilità.

Prende poi a considerare la proposizione: « la forza non è materia, sebbene generi estensione materiale; » e dimostra come qualunque sia l'interpretazione che dare vi si voglia, essa riesca sempre assurda.

S'estende quindi maggiormente nello svolgere il concetto, che i cultori delle scienze, così morali come positive, si son fatti della forza ed altre questioni che vi si riferiscono, per dedurne, come le frasi « *forza inestesa e azione di un centro di forze*, » delle quali accenna le vere origini, sieno peggio assai che errori, mancando assolutamente d'ogni senso.

Deplora poi che alcuni metafisici abbiano preteso di far tesoro delle conquiste delle scienze positive, e adoperarne il linguaggio, senza averle studiate, ed enumera in prova del suo asserto alcuni dei grossolani e deplorevoli errori, di cui tanta leggerezza fu causa.

Omettendo poi il Treves, per brevità, di enumerare tante altre oscurità, tante altre inesattezze sparse nella scrittura del De Dominicis, passa ad analizzare le conclusioni, e chiarisce come le proposizioni sieno slegate; alcune così ovvie ed incontrastate da non veder ragione di ripudiarle; le più indeterminate, incomprensibili ed in perfetta contraddizione tra loro.

Nota poi come grave imprudenza abbia commesso il De Dominicis col rasentare un terreno dal quale, sotto il punto di vista da cui pareva essere partito, ogni ragione lo consigliava a tenersi discosto; quello della possibilità dell'accordo tra la filosofia e la religione. Bisogna parlare schietti, e la schiettezza è tanto più necessaria e doverosa per chi spontaneo affatto viene a fare non chiesta professione di fede. E qui il nostro oratore chiarisce e quali opinioni filosofiche e in quali casi possono conciliarsi colla fede, constatando come i principî esposti non possono essere disconosciuti da alcun uomo sincero ed onesto, sia desso credente o no.

Digitized by Google

Conclude, in tali condizioni essere prematura una discussione seria: prima della quale sarebbe indispensabile che il prof. De Dominicis digerisse, concretasse e chiarisse le sue idee, accettandone francamente i corollari e le conseguenze.

Ciò solo gli pare convenire al prof. De Dominicis, se suo scopo è il progresso della scienza e la scoperta del vero; ciò importa al decoro dell'Ateneo, per togliere gli equivoci e le discrepanze della interpretazione dei fatti e delle opinioni.

Termina il nostro socio col constatare, che l'Ateneo non si spaventa, nè punto nè poco, della discussione. Nelle sere in cui si tratta d'insegnamento popolare, vale a dire di diffondere e volgarizzare i fatti e le dottrine aquisite dalla scienza, in quanto possano riescire di pratica e positiva utilità, in quelle sere l'Ateneo ha e deve riservarsi la facoltà di decidere sulla opportunità di un soggetto e del suo svolgimento. Ma nelle sedute accademiche fu sempre ed è data ospitalità senza distinzione a tutti gli studiosi d'ogni scienza, furono sempre ascoltate e pacatamente discusse tutte le opinioni, null'altro domandando, che la franchezza e la sodezza nello esporle — sole condizioni indispensabili, perchè le nostre riunioni contribuir possano in qualche parte ai progressi della scienza e della civiltà, anzichè risolversi in uno sterile spreco di tempo e di polmoni.

Compiuta la lettura dell'ing. Treves il prof. De Dominicis dichiarò che si riservava rispondere in fine.

Allora il presidente diede la parola, in ordine d'iscrizione, al prof. Matscheg, il quale invitò il prof. De Dominicis a rispondere punto per punto alle sue obbiezioni per la terza volta riproposte e ripetute nei due processi verbali del 9 e 15 corr. Il prof. De Dominicis rispose che risponderebbe in fine.

Il presidente diede quindi la parola al prof. De Pol, ed osservò che, dopo di questo, la parola spettava al Bar. Svift. Il De Dominicis rispose che non voleva tornare sulle obbiezioni fatte nelle antecedenti adunanze, e che risponderebbe in fine sì al prof. Matscheg come al De Pol. Questi allora gli propose un'altra obbiezione.

Dopo aver ricordato che il prof. De Dominicis ammette i soli fatti interni ed esterni, la sola osservazione, il metodo ana-

Digitized by Google

litico-induttivo, ed esclude ogni *a priori*, insieme colla percezione dell'anima, come principio dei fatti interni, come una realtà interna da mettere di fronte alla realtà esterna, dimanda: Con quali occhi il prof. De Dominicis ha veduti i centri di forza non estesi? Non li ha veduti egli, ma alcuni vecchi metafisici li imaginarono, e da loro li ha presi a prestito. Ipotesi un tempo ingegnosa, ma sempre ipotesi. Ora il De Dominicis fondandosi in essa per trarne la sua conclusione, non viene che ad una conclusione ipotetica, non mai certa. Le scoperte del domani potevano negare l'ipotesi, e le scoperte dell'oggi l'hanno davvero negata.

Oggidì è dimostrato che tutte le forze fisiche si riducono al vario movimento della materia.

Dunque i centri di forza inestesi, che danno l'estensione, non sono più; non possono quindi essere più, neppure a comodo del prof. De Dominicis, che prese ad unico fondamento quella rancida ipotesi.

Ma caduta l'ipotesi dei centri di forza inestesi, è caduta la teoria, poichè tosto, *il materialismo nella natura non è più spiritualismo, il materialismo nella natura non trova più quella stessa difficoltà, il centro d'azione inesteso che incontra lo spiritualismo nel campo della coscienza. E non essendo più la stessa condizione fondamentale dei due sistemi, non si possono più fondere in uno.*

Si può solamente scegliere tra l'uno e l'altro. Però, non ammettendo che la coscienza attesti la realtà dell'io distinta dal corpo, non v'ha più luogo alla scelta.

Chi ciò ammette si è dichiarato; è materialista.

Il De Dominicis dichiara un'altra volta al De Pol che risponderà più tardi. Intanto il Cassani chiede al De Pol, quale sia la causa del moto, e il De Pol risponde la prima delle cause, Iddio. Il Cassani soggiunge d'esser d'accordo col De Pol. Data la parola al bar. Svift questi dichiara d'essere materialista ed ateo, e protesta contro l'appellativo di preteso materialista. Il prof. De Dominicis si scusa per aver profferite le parole pretesi materialisti.

La parola è data al sig. dott. Breganze, che si assume di

Digitized by Google

dissipare le male intelligenze corse nella discussione e legge una memoria in proposito.

Nella *prima parte* della memoria cominciò coll' accennare alla opportunità di qualche dilucidazione e semplificazione di forma e di concetto, per ridurre la questione ne' suoi veri termini, tolta ogni mala intelligenza; e alla necessità di riconoscere i principj da cui parte il prof. De Dominicis per venire ad una proposta di conciliazione fra le due opposte scuole degli spiritualisti e materialisti. — Scorgo, egli leggeva, nelle premesse del De Dominicis i principj che reggono le scuole del criticismo o psicologismo razionale moderno (e che lo sollevano perciò stesso da ogni taccia di materialismo per quanto sottilmente dedotte) e a' quali si appoggia il metodo delle scienze sperimentali moderne; — e riconosco la possibilità *logica*, se non pratica, di un ravvicinamento fra le due scuole; le quali lasciando, più o meno provvisoriamente, in disparte le loro vane speculazioni ontologiche (altrettanto sbagliate nei loro fondamenti, quanto erronee nelle loro vie e nei loro sistemi), potrebbero incontrarsi in un campo neutro, quello del psicologismo sperimentale, e intendere così a fini altissimi e pratici, quali secondo me, il dogmatismo non raggiunse mai.

Nella *seconda parte*, egli riconosceva nel De Dominicis il diritto di rigettare *a priori* qualunque definizione sulla essenza obbiettiva delle cose; e di interporre la questione pregiudiziale riguardo a qualunque obbiezione a quanto che tendesse a volgere la discussione nel campo ontologico - metafisico; perciò stesso dovendosi ritenere vane molte delle obbiezioni (del prof. Matscheg e del De Pol più particolarmente), e ridotti molti dei quesiti prodotti contro il De Dominicis.

Più specialmente poi occupandosi delle obbiezioni del prof. Matscheg e del De Pol, rispose al primo, il quale obbiettava l' impossibilità di spiegare col sistema del De Dominicis « l'ordine morale e il libero arbitrio »:

a) che il criticismo osserva e studia codesto fenomeno dell' ordine morale e del libero arbitrio; ma nega recisamente che si possa mai spiegarne l' origine e la natura obbiettiva;

b) Che se il criticismo si limita a riconoscere modesta-

Digitized by Google

mente l'importanza del fatto e studiarlo al lume delle scienze fisiologiche e psicologiche, ottenendone risultati notevoli, avrà sempre da contrapporre qualche cosa di positivo ed utile, alle splendide miserie della metafisica, che invano cercò risolvere l'arduo problema, tentò cento vie diverse ed opposte da Talete e S. Agostino, all'Hegel ed a Rosmini. A meno che il prof. Matscheg non tenesse in serbo la sua soluzione.

Quanto al prof. De Pol, il quale prendendo in parola il De Dominicis quando si espresse *lo spirito è forza*, ragionò, obbiettando, così: se lo *spirito* è forza, e se delle forze della natura il Secchi, e con esso la scienza moderna, trovò nelle loro trasformazioni, l'equivalente meccanico sulla base del coefficente numerico delle prove; il prof. De Dominicis è perciò stesso tenuto a fornire l'equivalente meccanico dello spirito in sè, non che delle sue manifestazioni logiche, morali, estetiche;

Rispose: I. Che tale obbiezione egli presenta sotto aspetto ambiguo; ad ogni modo se tende ad infirmare il metodo sperimentale, lo fa sulla base di una nozione, quella dello spirito in sè, che il Criticismo non può ammettere; se tende poi, ciò che non è del resto nelle intenzioni del De Pol, ad infirmare la nozione stessa dello spirito in sè, è quello appunto a cui mira il Criticismo, applicando questo metodo a quella nozione.

II. Che si presenta un concetto erroneo affatto dell'equivalente meccanico e del coefficente numerico.

III. Che vi si adombra un equivoco nel valore dei due termini *spirito* e *forza*.

IV. Che vi si esige dal De Dominicis una dimostrazione delle sue proposizioni col metodo sperimentale Secchi, e qui il De Pol errò, non già per aver ragionato *ab absurdo;* ma sibbene perchè, supposto anche che il De Pol intendesse la proposizione del De Dominicis nel senso relativo dei critici (ciò che era suo stretto dovere, perchè le parole hanno da significare ciò che si vuol dire), lo richiese di adoperare per le dimostrazioni di un fatto psicologico il metodo del P. Secchi e la teoria degli equivalenti, che si adoperano soltanto per lo studio dei fenomeni esterni così detti materiali.

Digitized by Google

Avuta la parola il prof. Matscheg osservò, che ad onta delle riflessioni del dott. Breganze, restava sempre questa verità, che solo ammessa l'esistenza dello spirito come ente in sè, hanno fondamento la coscienza morale, la personalità, e l'imputabilità morale, e che negata la esistenza dello spirito, come ente in sè, esse scompariscono.

Indi soggiungeva: Io ho offerte le mie idee in iscritto per ben due volte, nei processi verbali. Io le ho qui e le dò a chi le vuole. Se non le vogliono in iscritto, le farò stampare. Il pubblico giudicherà, e se ho fallato mi farà vedere che ho fallato. Io non agisco per ispirito di parte, o signori; se faccio male mi dimostrino che ho errato, e allora finiremo in breve la questione.

Il De Pol, avuta la parola, protestò che in quelle letture si era cambiato il terreno della discussione, mentre l'obbiettivo degli oppositori era il discorso del De Dominicis, col quale si voleva conciliare insieme materialisti e spiritualisti.

Il prof. De Dominicis, dal suo canto, ottenuta la parola, si lamentò di essere stato provocato ad una discussione sui particolari, dichiarò che egli non intendeva di rispondere ad una per una alle obbiezioni, chiamando un tale metodo scolastico, e lesse una lunga memoria, senza incontrare le mossegli obbiezioni, memoria della quale non si potrebbe dare una dettagliata recensione, avendo il prof. ricusato di consegnare il suo scritto, nel quale però si accettavano pienamente le idee e le conclusioni lette dal dott. Breganze.

Rispondendo poi all'ingeg. Treves, disse che gli piaceva moltissimo che un uomo, come lui, facesse sentire la sua parola, in nome della scienza in questa questione.

Creder egli però, che il Treves abbia colpito piuttosto inesattezze di linguaggio, che si dichiarava pronto a rettificare, anzi che la sostanza della sua tesi. Negava di aver parlato di *forza inestesa*, ma di *centri inestesi*, secondo la teoria del Boscovich. Assentiva che la sua definizione dell'anima assomiglia a quella del Durand, ma credeva opportuno avvertire che il Durand è uno dei più grandi spiritualisti della Francia. Esser vero, come affermò il Treves, che ai filosofi moderni occorre-

Digitized by Google

rebbe uno studio più profondo delle scienze naturali, ma esser loro scusa la vastità della scienza.

Indi il Vicepresidente accordò la parola al socio ordin. Treves per un fatto personale.

Il sig. Treves disse, che essendo obbligato a mantenersi nel campo del fatto personale, doveva limitarsi (dopo aver rese grazie al De Dominicis della cortese deferenza con cui accolse le sue osservazioni) a constatare che le frasi « forza inestesa » e « azione di centro di forze inestese » si trovano ripetute nella sua memoria, e furono anche più volte pronunziate nel corso della discussione, tantochè una fra le altre provocò l'esclamazione del prof. Cassani.

Questa dichiarazione del Treves viene assentita dal De Dominicis.

Indi la seduta fu levata.

Il Vicepresidente
G. Santello

Il Segretario per le lettere.
A. Matscheg.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 21 Marzo 1872.

Presenti

Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon. *Segretario per le scienze.*

I Socî: *cav. ing. Treves — dott. Da Venezia — prof. Magrini.*

Letto ed approvato il Processo verbale della precedente adunanza il Vicepresidente prega il dott. Glasi a dar la annunziata lettura.

La memoria del dott. Glasi è la narrazione pura e semplice di un caso di embolia nello stato puerperale, caso degno di osservazione e per la rarità di esso e per l'esito fortunatissimo e quasi eccezionale della sua cura. La diagnosi di esso fu constatata dal chiar. dott. Angelo Minich chiamato a consulto. — I gravissimi sintomi descritti nella memoria e rinnovatisi in un secondo attacco, avevano condotta l'inferma agli estremi di vita, e tolta ogni speranza di conservarla, come pur troppo avviene in codesta malattia.

La cura aveva un còmpito solo, quello cioè di sostenere le forze dell'ammalata e ravvivare, per quanto era possibile, la circolazione del sangue, impedita dall'ostacolo meccanico introdottosi ed arrestatosi nel sistema circolatorio. Non era dunque possibile chè una terapia semplicissima, la sola razionale e quindi la sola adoperata. Pure quella terapia bastò a salvare quella vita minacciata da così grave pericolo, novella prova, se mai se ne abbisognasse, del quanto valga nella cura dei morbi una giusta diagnosi dalla quale dedurre come corollario una terapia razionale.

Seguono alla descrizione del caso, alcune brevi considerazioni sulla dottrina di Wirkow in generale, sulla trombosi e l'embolia in particolare; si accenna all'embolia nel puer-

Digitized by Google

perio e come questa possa essere e sia realmente in quello stato causa talora di morti repentine o rapidissime; ricordasi fra gli altri il celebre caso della duchessa di Nemours, morta appunto nel puerperio improvvisamente per tale malattia, constatata colla sezione cadaverica.

Termina la memoria con alcune considerazioni generali sui metodi di cura, ed esprime il voto che sia in essi sempre serbato quel prudente riserbo, quella guida razionale, dalla quale fuorviarono e fuorviano anche oggi i partigiani dei sistemi concepiti *a priori* e mancanti dell' unica base possibile, la clinica osservazione.

Terminata la lettura, il Vicepresidente, dopo aver dirette al chiar. dott. Glasi parole di encomio, apre la discussione; nessuno però prende la parola e quindi l'adunanza viene disciolta.

Il Vicepresidente
G. Santello.

Il Segretario per le scienze.
G. Zanon.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 16 Maggio 1872.

Presenti

Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon *Segretario per le scienze.*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le lettere.*

I Socî: *dott. Gradenigo — dott. Da Venezia — prof. Magrini — dott. Ziliotto — cav. dott. Sabbadini — comm. dott. Namias — cav. dott. Levi — cav. dott. Treves.*

Letto ed approvato il Processo verbale della precedente adunanza, il Vicepresidente prega il farmacista sig. Carlo Moroni a dar lettura dei suoi *Cenni igienici ed economici sulla Nicoziana Tabacco.*

Esposti brevemente i caratteri della pianta, e porte alcune nozioni istoriche sull'introduzione del tabacco in Venezia, il lettore si propone di fare alcune considerazioni sulle tristi influenze che può esercitare sulla economia animale lo smodato uso di questa sostanza.

Enumera in prima le diverse specie di tabacco più in uso nei nostri paesi, indi passa alla descrizione di un'accurata ricerca analitica da esso istituita sulla foglia del tabacco, allo scopo di scoprirne i principî immediati; accenna ad un olio empireumatico, acre e caustico, e ad una specie di fecola gialastra e inodora, che potrebbesi chiamare nicotina impura, risultati delle diverse reazioni da esso provocate, l'ultima delle quali sostanze, fatta ingojare ad un cane, avrebbe prodotto nel medesimo sintomi non dubbî di sopore e di avvelenamento.

Terminati i preliminari colla descrizione sommaria di alcune manipolazioni alle quali si suole assoggettare il tabacco nelle fabbriche, passa a discorrere della di lui azione nella animale economia, e principiando da quello da fiutare, consi-

Digitized by Google

dera lo stimolo che esercita sulla mucosa del naso, il fenomeno dello sternuto, il conseguente scuotimento dell'organismo, la separazione del muco nasale, la provocazione del sudore, il risvegliamento delle idee assopite, la cessazione o la diminuzione delle emicranie, ec. e tutto ciò lo porta ad accordare al tabacco da naso una azione medicamentosa, benefica, quando parco però ne sia l'uso.

Passando al tabacco da fumo, ne addimostra l'azione perniciosa sull'organismo, specialmente quando il fumatore abbia il mal vezzo di darsi a questo passatempo a stomaco digiuno, di inghiottire il fumo, di sputar spesso e di usare sigari forti, dei quali deve ingoiare lo scolo, o di spagnoletti che producono, per l'abbrucciamento della carta, un altro genere d'olio empireumatico fatale alla salute. — Enumera come tristi conseguenze, i disordini dello stomaco e del sistema nervoso, le nausee, i tremiti, le vertigini, il dimagrimento, il guasto dei denti e della lingua, ec. — Consiglia il porta sigaro di spuma di mare e le pipe a lunga canna, quali mezzi di attenuare la malefica azione del tabacco, e descrive a questo proposito le pratiche dei Turchi e le cure da essi poste in opera per mantenere e rendere puliti i caminetti ed i tubi di aspirazione.

Resi manifesti i dannosi effetti del tabacco da fumo, il lettore procura di mettere in evidenza alcuni benefici che esso può arrecare.

Dice essere il fumo del tabacco giovevole agli asfittici, un mezzo di purificare l'aria, e il fumare un conforto specialmente nei lunghi viaggi di terra e di mare, nelle preoccupazioni derivanti da morali disgusti; un mezzo di distrazione, che i ciechi però non conoscono, che nell'oscurità non viene apprezzato, che i malati, anche grandi fumatori, abborriscono.

Chiude la questione igienica col raccomandare un uso parco del tabacco da fumo e specialmente dei pessimi sigari che in oggi si elaborano; e questa raccomandazione la fa specialmente alle persone di complessione delicata, come alle donne ed ai ragazzi, i quali ultimi pur troppo abusano del pernicioso passatempo.

Digitized by Google

Termina il lettore la sua memoria con alcune considerazioni economiche. — Apostrofa quei padri di numerosa famiglia e poveri che per accontentare il vizio del fumare, defraudano dell'indispensabile la moglie ed i figli. — Apostrofa gli artieri che sprecano in tabacco buona parte dei loro tenui guadagni, si danno all'ozio o non accudiscono al lavoro con la necessaria libertà e franchezza, in causa dell'imbarazzo della pipa o del sigaro. — Apostrofa infine quei ragazzi, che oltre logorarsi la salute e scapitare nelle facoltà mentali, apportano non lieve aggravio ai loro parenti poveri e troppo compiacenti, e diventano causa di sbilanci finanziari nelle loro famiglie.

Terminata la lettura ed aperta la discussione, nessuno prende la parola.

Alla memoria del sig. Moroni dovrebbe succedere quella del dott. Gradenigo *sulla fistola artificiale della cornea* — il comm. dott. Namias però propone, essendo l'ora già tarda e la memoria del dott. Gradenigo assai interessante, di rimetterne la lettura al giovedì venturo. L'autore acconsente e la proposta del comm. Namias viene accettata ad unanimità; l'adunanza pubblica viene quindi disciolta ed i socj, raccolti in seduta segreta, procedono alla nomina di membri corrispondenti.

Furono eletti: la sig. Erminia Fuà Fusinato e il profess. Lazzaro Fubini.

Il Vicepresidente
G. Santello

Il Segretario per le scienze
G. Zanon.

Digitized by Google

Atto verbale dell'adunanza ordinaria 23 Maggio 1872.

Presenti

Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon *Segretario per le scienze*
Il prof A. Matscheg *Segretario per le lettere*

I Socî: *dott Gradenigo — dott. Da Venezia — prof. Magrini — dott. Ziliotto — cav. dott. Sabbadini — comm. dott. Namias — cav. dott. Levi — cav. dott. Treves.*

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, il Vicepresidente invita il dott. Gradenigo a dar lettura della promessa memoria: *Sulla fistola artificiale della cornea.*

In essa il dott. Gradenigo in appendice ad altra memoria letta all'associazione medica-italiana, coll'intento di appoggiare l'idea, in quella memoria propugnata, della cura della cecità per leucomi totali e cicatrici con sinechie anteriori, a mezzo di una fistola artificiale, narra un caso di guarigione ottenuta con questo espediente, nel quale ebbe un pieno trionfo. La narrazione è corredata dalle più chiare e stringenti dottrine scientifiche, a provare la bontà del metodo, e da un cenno di altri casi di ottenute guarigioni.

Dopo di che nessuno avendo preso la parola, la seduta è levata.

Il Vicepresidente
G. Santello.

Il Segretario per le scienze
G. Zanon.

Digitized by Google

Atto verbale dell' adunanza ordinaria 29 Agosto 1872.

Presenti

Il dott. G. Santello *Vicepresidente*
Il prof. G. Zanon *Segretario per le scienze*
Il prof. A. Matscheg *Segretario per le lettere*

I Socî: *comm. Namias — cav. Berchet — avv. Callegari — avv. Fortis — avv. Malvezzi — dott. Ziliotto — prof. Magrini — cav. Mazzi — cav. Stefani.*

Si procede alla nomina del Presidente e riesce eletto il cav. avv. Giuseppe Maria dott. Malvezzi.

A segretario per le scienze viene eletto il prof. Antonio Mikelli.

A socio ordinario per la classe delle lettere è nominato il cav. B. Cecchetti.

La Presidenza poi prende atto della domanda del prof. cav. Mazzi, il quale desidera di far passaggio dalla classe delle scienze a quella delle lettere.

Dopo di che la seduta è levata.

Il Vicepresidente
Santello.

Il Segretario per le scienze
G. Zanon.

Digitized by Google

Digitized by Google

ELENCO

dei doni pervenuti all'Ateneo negli anni 1870-71-72.

Bullettino della Associazione Agraria friulana. Anno XIV. N. 24 e supplemento.

Id. — Anni XV, XVI. Udine 1869-70-71. in 4.

Dall'Acqua Giusti A. — Cenni Biografici di Lodovico Liparini. Venezia, 1869, 8.

Boncompagni B. — Bullettino di Bibliografia e di Storia delle scienze matematiche e fisiche, tom. II, III, IV, V. Roma, 1870-71-72 in 4.

Mancini A. — Di alcuni ostacoli e mezzi per promuovere gli studii in Italia. Lettera a Terenzio Mamiani. Melfi, 1869, 12.

Statuto dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo.

Muoni cav. Damiano. — Officine monetarie di Giovanni II Bentivoglio nei castelli di Antignate e Covo (ducato di Milano) lavoro inedito. Firenze, 1869, 8.

Id. — Lapide commemorativa donata dal cav. E. Maggiora Vergano al museo archeologico di Milano. Ragguaglio in 1/2 foglio.

Bullettino del Comizio Agrario di Treviso Anno III, N. 1. gennaio 1870. Conegliano 1870 in 8.

Id. del Comizio Agrario di Conegliano, Anni II, III. Conegliano 1870-71 in 4. picc.

Id. delle scienze mediche della Società medico-chirurgica di Bologna. Anni XL, XLI, XLII, XLIII. Serie V, vol. VIII al XIV. Bologna 1870-71-72, in 8.

Dian Girolamo. — Considerazioni sopra la malattia della *Gomma negli Agrumi* in seguito agli studi esposti dallo stesso nell'Ateneo Veneto nelle adunanze 1 giugno e 3 agosto 1865. Padova, 1869, 4. picc.

Digitized by Google

De Zigno bar. Achille. — Commemorazione del prof. cav. Tomaso Catullo. Venezia, 1870, 8.

Dott.i Valsuani e Verga. — Sugli usi terapeutici del Cloralio. Esperimenti clinici. Milano 1870, 8.

Atti della Società italiana di Scienze naturali, vol. XII, XIII, XIV, XV. Milano, 1870-71-72.

Giornale di scienze naturali ed economiche, pubblicato per cura del Consiglio di Perfezionamento annesso al R. Istituto tecnico di Palermo. Anno 1869, vol. V, fasc.i III e IV. Parte I. Scienze naturali. Palermo, 1869, fog.

Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, serie II, vol. II, III, IV, V. Milano, 1870-71-72.

Cittadella cav. Luigi Napoleone. — I due Dossi pittori ferraresi del secolo XVI. Memorie, 1870, 8.

Cecchetti prof. Bartolomeo. — La vita dei veneziani fino al 1200 tratta dall'*Archivio Veneto*, pubblicazione periodica. Anno II.

Bullettino consolare, pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri del Re d'Italia, vol. V. fasc. 6, dicembre 1869 e vol. VI, VII, VIII. Roma 1870-71-72.

Monumenti a Vittorino dei Rambaldoni e Panfilo Castaldi. Primo congresso tipografico italiano in Feltre 1868. Feltre 1869, f.

Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, serie III. tom. XV, XVI. serie IV. tom. I. e II. Venezia, 1870-71-72.

Salvadori Carlo. — La Critica e il Diritto. Venezia, 1869, 8.

Id. — Murano e la sua esposizione, lettura tenuta a Venezia. Milano, 1869, 12.

Archeografo Triestino edito per cura della Società del gabinetto di Minerva; un fascicolo ogni due mesi. — Nuova serie. Volume I. fasc. IV. V. VI.
» II. » I. a VI.
» III. » I. a VI.
» IV. » I.
da gennaio 1870 a gennaio 1872. Trieste, 1870-71-72.

Gaddi prof. cav. Paolo. — Il Museo Etnografico-Antropologico della R. Università di Modena. Relazione letta nell'adunanza 13 gennaio 1870. Modena, 1870, 4.

Digitized by Google

Biliotti Cesare. — Il Ridotto. Cenni storici. Venezia, 1870, 4.

Id. — L'Egitto antico e moderno. Studi. Venezia, 1869, 8.

Id. — Tunisi e la sua Storia. Venezia, 1868, 8.

Memorie dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, serie II. tom. IX, X. serie III. tom. I, II. 1870-71-72.

Wolf doc. Rodolphe. — Matériaux divers pour l'Histoire des Mathématiques (Extrait du Bullettino di Bibliografia e Storia delle scienze matematiche e fisiche, tom. II. luglio 1869). Rome, 1869, f.

Zacoli ing. Ferdinando. — Notizia sconosciuta relativa a Bonaventura Cavalieri. Nota (Estratto dal Bullettino di Bibliografia e Storia delle scienze matematiche e fisiche, tom. II. luglio 1869). Roma 1869, f.

Atti della esposizione di Semi serici delle provincie venete avvenuta in Padova nell'ottobre 1869. Periodo I. e II. Padova 1869, 1871, 8.

Norme necessarie per ben condurre l'allevamento dei Bachi concretate e proposte nelle sezioni bacologiche tenute nell'ottobre 1869 presso il Comizio Agrario di Padova. Padova, 1870, 8.

Da Venezia dott. Pietro. — Sommario di osservazioni fatte nella sala clinica del dott. Namias negli anni 1864, 1865. Venezia, 1869, 8.

Dott. Berti e Namias. — Studii sul cloralio — ad A. Minich, 1870, in 8.

Castelfranco A. — Don Carlo. — Tragedia lirica. Venezia, 1870, 12.

Nuova Fonte Acidulo-marziale della Scaletta presso Vicenza in Valmarana. Cenni geologici — analisi chimica e storie mediche. Vicenza, 1870, 8.

Tessari Ing. — Sulla gradazione delle tinte nei disegni. Studi. Milano, 1870.

Faussens dott. E. — De l'Accouchement forcé, substitué a l'Operation Césarienne *post mortem.* — Revendication de priorité en faveur de l'Ecole italienne. Discours prononcé à Bruxelles. — Bruxelles, 1870, 8. foglio unico.

Dott.i Verga Andrea e Biffi Serafino. — Ulteriori ricerche sulla Tubercolosi. — Memoria, 1870, 8.

Digitized by Google

Lucchetti Giuseppe. — Descrizione del monumento Manin, concetto. Venezia, 1870, foglio unico.

Memorie del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, vol. XIV parte III. Venezia, 1870, 4.

Di Serego Allighieri co. cav. Pietro. — Nuova scuola superiore femminile in Venezia. Discorso per inaugurazione della suddetta. Venezia, 1869, 8.

Regolamento provvisorio per la scuola superiore femminile di Venezia — Venezia, 1869, 8.

Levi M. R. — L'ospizio Marino Veneto e i bagni di mare al Lido di Venezia per i poveri scrofolosi nell'estate 1869. — Relazione storico-medico-amministrativa, Venezia 1870.

Id. *Id.* *Id.* nell'estate 1871. Venezia, 1872.

Rivista Scientifica pubblicata per cura della R. Accademia dei Fisiocratici ecc. Anni II. III. IV. Siena, 1870-71-72.

L'Educazione moderna, organo della Società promotrice dei Giardini Infantili fröbelliani in Italia diretto dai professori V. De Castro e A. Pick. — Periodico mensile.

Anno I. dal N. 9, decem. 1869 al N. 12, marzo 1870
» II. » » 1, aprile 1870 » » 9-10, decem. 1870
» III. » » 1, genn. 1871 » » 12, » 1871
Milano — Venezia, 1869-70-71.

Bullettino della Società di Solferino e S. Martino. Anni 1870-71-72 Venezia in f.

Programma dei Commissarii ordinatori per la Classe 8. (Pesca) *Esposizione internazionale* delle industrie marittime, 1870, foglio unico.

Benassutti Luigi. — Lettera di Michelangelo Smania a Tullio Mestre sovra alcune parti del *Commento Cattolico* della Divina Commedia, e manifesto che promette un Commento ristretto. Verona, 1870, 4. picc.

Statistica del Regno d'Italia. — Le opere Pie nel 1861, Compartimento Umbria e Marche, 1867 Compartimento del Veneto. Firenze, 1870, in f.

Id. — Popolazione. Movimento dello Stato civile nell'anno 1869, 4. gr.

Id. — Navigazione nei Porti del Regno, anno 1868. Firenze, 1869, 4. gr.

Digitized by Google

Id. — Amministrazione pubblica. Bilanci comunali 1867-68 Bilanci provinciali 1869. Firenze, 1870, 4. gr.

Id. — Morti violente anno 1867. Firenze, 1869, 4 gr.

Relazioni dei giurati italiani. — Esposizione universale 1867, fasc.i IV. vol. I. II. III. Firenze, 1869, 8.

Brignardello Gio. Battista. — Giuseppe Gaetano Descalzi detto Campanino e l'Arte delle sedie in Chiavari. Firenze, 1870, 12.

Palermo Francesco. — Sulla vita e le opere di Gio. Battista Amici. Roma, 1870, 4. gr.

Torelli comm. sen. Luigi. — Statistica della provincia di Venezia. Venezia, 1870, f.

Basili cav. Gio. Batt. — Segretario del Municipio di Siena. Di una nuova tassa da applicarsi in Italia, sopprimendo le tasse ricchezza mobile - vetture - domestici - macinato - dogane - diritti marittimi - dazio consumo e lotto. Siena, 1870, 8.

Busacca Raffaello (consigliere di Stato). Studii sul corso forzoso dei Biglietti di Banca in Italia. Firenze, 1870, 8.

Vigo Lionardo. — Dante e la Sicilia. Ricordi. Palermo 1870, 4. picc.

Annali del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Anni, 1870-71-72. Firenze, 8.

Atti del Consiglio provinciale di Venezia sedute ordinarie negli anni 1870-71-72, e sessioni straordinarie 12. 19. 20. aprile 11. 20 luglio 23 ottob. 2 novemb. 1871, 15. 22 febb. 5. 10 giugno 1872. Venezia, 1870-71-72 in f.

Prospetti statistici della Navigazione del Commercio di Venezia nel 1869 compilati dalla Camera di Commercio ed Arti. Anno IX. X. XI. Venezia, 1870-71-72, 4. e relativo rapporto del Comitato statistico a complemento dei Prospetti statistici suddetti.

Fontanella Aristide — Sulla abolizione del Portofranco a Venezia. Venezia, 1870, f.

Zanella cav. Giuseppe. — Sulle guarentigie delle persone dagli avvenimenti nelle strade ferrate. Padova, 1870, 8.

Prina prof. Benedetto. — Degli ultimi progressi delle scienze storiche, e specialmente della Archeologia preistorica. — Discorso letto nell'Ateneo di Bergamo. Milano, 1870, 8.

Digitized by Google

Magrini prof. Antonio. — Reminiscenze Vicentine della Casa di Savoja. Vicenza, 1869, 8.

Commentari dell'Ateneo di Brescia — Anni 1858 al 1867. 3 vol. in 8.

Rosa Gabriele — Abitazioni palustri a Roma. Brescia, 1868, 8.

Sezione pubblica dell' Ateneo di Brescia per la solenne distribuzione dei Premi Carini al merito filantropico tenuta il 1. luglio 1860. Brescia, 1860, 8.

Baruchelli pres. cav. avv. Paolo. — Solenne distribuzione dei Premi Carini al merito filantropico fatta dall' Ateneo di Brescia il 13 gennaio 1867. Brescia, 1867, 8.

Solenne distribuzione dei Premi Carini al merito filantropico fatta dall' Ateneo di Brescia il 5 gennaio 1868. Brescia, Verona, 1868, 8.

Municipio di Firenze. — Commissione di Sanità. Rapporto speciale al Sindaco Marchese L. Ginori ed alla Giunta comunale sulla Amministrazione igienica e politico-sanitaria nonchè sul servizio di assistenza medico-chirurgico-ostetrica per l'anno 1867. Firenze, 1868, f.

Id. — Rapporto speciale al f. f. di Sindaco comm. U. Peruzzi ed alla Giunta comunale sui servizii igienico-sanitari e di assistenza medico-chirurgico-ostetrica per l'anno 1868. Firenze, 1870, 4.

Lampertico cav. Fedele. — Elogio funebre del comm. Lodovico Pasini, letto in Schio il 24 maggio 1870. Schio, 1870, 8.

Società italiana di scienze naturali. — Terza riunione straordinaria della Società italiana di Scienze naturali tenutasi in Vicenza nel settembre 1868. — Relazione letta all' Ateneo di scienze lettere ed arti nel 21 marzo 1869 dal socio ordinario Antonio Villa. Milano, 1869, 12.

Id. — Quarta riunione straordinaria in Catania nell'agosto 1869. Con relazione di Antonio Villa letta alla Società italiana suddetta il 28 novembre 1869. Milano, 1870, 4.

Taussig G. — The Roman Climate, its influence on Health hand Disease serving as an Higienical Guide. Rome, 1870, 8.

Zanella prof. Giacomo. — Relazione sopra il concorso al premio proposto dal comm. Ales. Rossi di Schio, senatore del Regno.

Digitized by Google

Barellai G. — Memorie sugli Ospizi marini, e scritti varii. Firenze, 1870, 8.

Rizzi cav. prof. Giovanni — Relazione della Commissione incaricata di fare una proposta sulla Istruzione primaria obbligatoria, letta il 28 maggio 1870 ed approvata dall'Assemblea dell'Associazione (costituzionale di Milano). Milano, 1870, 8.

Maurogònato-Pesaro. — Discorso alla Camera dei deputati nella tornata dell'8 giugno 1870, in occasione della discussione sui *provvedimenti finanziarii.* Firenze, 1870, 8.

Amministrazione centrale, strade ferrate meridionali. — Firenze Società italiana per le strade ferrate meridionali. Assemblea generale ordinaria dell'11 giugno 1870. Relazione del Consiglio d'amministrazione. Firenze, 1870, 4.

Gaudo G. B. — Le opere di Cl. Claudiano volgarizzamento e note, vol. I. II. e III. Firenze, 1867-69-70. 8.

Id. — Sul diritto delle Doti presso i Romani, libro unico di Maria Pellegrina Amoretti di Oneglia, dottorata in ambe le leggi. Versione italiana. Oneglia, 1869, 8.

Id. — I Teatri — Carme per l'inaugurazione del nuovo Teatro di Oneglia. Genova, 1863, 8.

Baruffaldi L, A. — Vittor Pisani, Canti tre. Venezia, 1844, 8.

Filadelfo Didaco. — La Pseudo-Filodemia, ossia i falsi Demofili Cantica eroicomica. Oneglia, 1862, 8.

Zotti Raffaele. — Una marmorea pagina di Storia patria, la Loggia del civico palazzo pretorio ed altri monumenti di Riva. Rovereto, 1863. 8.

Rossetti prof. Francesco. — Sul massimo di densità e sulla temperatura di congelamento delle mescolanze alcooliche.

Manzini ing. Vincenzo. — Relazione dei lavori da esso fatti nell'isola delle Vergini.

Camuffo prof. Stanislao. — A Torquato Tasso, Canto. Bergamo, 1870, 8.

Buvoli Carlo e Comirato Giovanni — Discorsi per l'inaugurazione della Biblioteca popolare circolante in Mira. Venezia, 1870, 8.

Canini Marco Antonio. — Fragment du Parthénée d'Alcmann pour la Fête del Dioscures restauré, commenté et traduit. Paris, 1870, 4.

Digitized by Google

Id. — Canto terzo dell'Iliade e frammenti del Mahâb'ârata e del Bâlab'ârata. Parigi, 1868, 8.

De Cigalla G. — La lusinghiera commedia dell'italiano Alberto Nota, tradotta in lingua greca. Atene, 1869, 8.

Baschet Armand. — Les Archives de Venise. Histoire de la Cancellerie secrète etc. etc. Paris, 1870, 8.

Balbi Cesare Francesco. — Versi. Firenze, 1870, 12.

Gabba dott. Luigi. — Sopra alcuni recenti studi di Chimica organica e sull'applicazione dei loro risultati all'arte tintoria.

Gar Tomaso — La strage di S. Bartolomeo monografia storico-critica (Dalla North-British Review) con introduzione ed aggiunta di documenti inediti, tratti dall'Archivio generale di Venezia. Venezia, 1870, 8.

La Vita Nuova. — Giornale dei giovani italiani. Anno I. Venezia, 1870-71. 8.

Maurogònato Pesaro. — La Convenzione colla Banca Nazionale. Discorso pronunziato alla camera dei deputati nella tornata del 19 luglio 1870. Firenze, 1870, 8.

Bizio prof. G. — Il Caffè. Lezioni date alla R. Scuola superiore di commercio. Venezia, 1870, 12.

Prina Benedetto. — Nuove Poesie. Bergamo, 1870, 8.

Annali del R. Museo industriale. Anni 1870-71-72. Torino, 8.

Seguito al Rapporto letto nella seduta 24 maggio 1870 del Comitato statistico (della Camera di Commercio ed Arti di Venezia). Venezia, 1870. 4.

Orsoni dott. Francesco. — Le anidridi e gli ossidrili della Teoria Atomica, ovvero nuovo piano di nomenclatura teorico-pratica per alcuni corpi della Chimica inorganica. Sciacca Sicilia, 1870, 4.

Malaspina ing. Giov. — Sui Pozzi di escavo pel Bacino di Carenaggio nell'isola delle Vergini. Considerazioni. Venezia, 1870, 4.

Broccoli avv. Angelo. — Riforma della legge sulla guardia nazionale italiana. Studi politico-tecnico-legali. Napoli, 1867, 4.

Rendiconto delle sessioni dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Anno Accademico 1869-70. Bologna, 1870, in 8.

Digitized by Google

Caccianiga Antonio. — La Vita campestre. Studi morali ed economici. Milano, 1870, 8.

Favaro ing. Antonio. — Del Traforo delle Alpi Cozie dal 1. gennaio 1869 a 31 marzo 1870 e di alcune questioni ad esso relative. Memoria letta alla R. Accademia di scienze lettere ed arti in Padova.

Gentilomo-Fortis Eugenia. — Versi per le nozze Grassini-Levi, tratti dalla lettura di una Canzone. Venezia, 1870, f.

Gabelli prof. Pasquale. — Proposta di studii agli ingegneri per impedire i danni del Brenta a Chioggia ed alla laguna tutta. Venezia, 1870, 8.

Statistica industriale della Provincia di Venezia nel 1869. Relazione sommaria al Ministero d'agricoltura industria e commercio sull'andamento delle industrie della città e provincia di Venezia nel 1869 pubblicata per la prima volta. Venezia, 1870, 4.

Il Bartolomeo Borghesi — Periodico mensile, organo dell'Istituto omonimo, vol. I. anno I. fasc. 1-17. da 1. sett. 1870, a 1. genn. 1872. — anno II. vol. II. fasc. 1 a 9 da 1. febbraio 1872 ad ottobre 1872. Milano, 1870-71-72.

Le Scuole Comunali di Venezia. — Notizie e Regolamenti approvati dal Consiglio Comunale nella tornata 29 luglio 1870 e dal Consiglio scolastico provinciale in quella del 26 agosto 1870. Venezia, 1870, 8.

Villa Antonio. — Commemorazione del prof. Antonio Orsini. Milano, 1870, 8.

Id. — Intorno alla Philoxera devastatrice delle viti. Milano, 1870, 8.

Villa Antonio e Gio. Batta. — Bibliografia Entomologica 1833 a 1869. Milano, 8.

Malaspina ing. marchese Gio. — Considerazioni storico-idrauliche sulla laguna veneta con appendice cronologica. Venezia, 1870.

Demattio dott. prof. Fortunato. — Origine formazione ed elementi della lingua italiana. Innsbruck, 1869, 8.

Biasutti Giovanni. — Sul miglior modo di rendere popolare l'insegnamento della Storia nazionale. Firenze, 1870, 8.

Digitized by Google

Comirato Giovanni di Mira (segretario comunale). Versi a Roma redenta, a Vittorio Emanuele II.

Cittadella Luigi Napoleone. — I Guarini famiglia nobile ferrarese oriunda di Verona. Memorie. Bologna, 1872.

Catalogus librorum et manuscriptorum et impressorum, quos venales proponit Emanuel Mai II. Abtheilung. Berolini, 1870.

Bazzoni Augusto. — Storia diplomatica d'Italia dal 1848 al 1868 con documenti inediti, vol. I. (1848-49). Firenze, 1868.

Id. — La Reggenza di Maria Cristina duchessa di Savoia (con nuovi documenti). Torino, 1865.

Id. — Le annotazioni degli inquisitori di Venezia.

Foratti dott. Bartolammeo. — Nuovo cenno politico morale ed economico (12 agosto 1870). Venezia, 1870.

Memorie del R. Istituto lombardo di Scienze Lettere ed Arti, serie III, vol. XI, XII. Milano 1870, 1872, 4.

Rovighi cav. cap. Cesare. — Storia dell'arte militare, vol. I. II. III. Modena, 1869-70 completo.

Ninni dott. Alessandro. — Enumerazione dei pesci delle lagune e golfo di Venezia, agosto 1870. Modena, 1870, 8.

Romich dott. Iohann. — Neueste Beobachtungen über die Epidemische Cholera. Wien, 1866.

Musatti Eugenio. — Brevi cenni storici sul commercio in generale ed in ispecie di Venezia. — Venezia, 1870.

Castelfranco A. — La conquista d'una lagrima, Racconto lirico. Trieste, 1870, 12.

Alì Giuseppe Costantino. — Inspirazioni. Nuove Poesie e prose. Messina, 1870, 8.

Ferretti Alessandro. — Sulle Ferrovie di Montagna. Studi e proposte. Mantova, 1870, 8.

Atti dell'Accademia di Udine pel biennio 1867-68. Udine, 1870, in 8.

Boni-Generali. — Terremare modenesi, 1870. Modena, 1870, 8.

Pisani Carlo. — La Guerra. Venezia, 1871, 8.

Tabarrini Marco. — Relazioni sui lavori della R. Accademia della Crusca, e commemorazioni di soci defunti lette nelle adunanze pubbliche degli anni 1869-70. Firenze, 1870.

Da Schio Almerico. — L'Eclisse solare del 22 dicembre 1870

Digitized by Google

sul monte Etna. Lettera al redattore del giornale di Vicenza — Vicenza, 1871, 12.

Cittadella Luigi Nap. — Relazione delle cose trattate nel biennio 1869-70 dalla Commissione di Belle Arti letta nell'adunanza del 14 gennaio 1871. Ferrara, 1871, 8.

Statuto della Società di Mutuo Soccorso fra calafati del R. Arsenale di Venezia — Venezia, 1871, 8.

Gloria prof. Andrea. — Ulteriori considerazioni intorno alla terzina 16.ª del Canto IX del Paradiso. Padova, 1871, 8.

Statistica della Società d'incremento della Biblioteca popolare di Murano per l'anno 1870 col confronto dell'anno 1869. Murano, 1871, foglietto semplice.

Romanin-Jacur ing. pres. dott. Leone. — Parole pronunciate nella seduta generale pubblica ordinaria dei soci del Comizio agrario distrettuale di Piove il 21 decembre 1870. Padova, 1871, 8.

Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. — Direzione di Statistica del Regno d'Italia.

= Sanità pubblica: Il Colera Morbus nel 1866-67.

= Movimento della navigazione italiana all'estero, anno 1868.

= Casse di Risparmio, anno 1867.

= Gli Asili infantili nel 1869.

= Istituti industriali e professionali, e scuole militari e di marina militare, anno scolastico 1868-69.

= Amministrazione pubblica, Bilanci comunali (compresa la provincia di Roma), anno 1869.

= Trattura della Seta, anno 1868. Firenze, 1870.

Sartori cav. dott. Giuseppe e Carli dott. Andrea. — Il Brefotrofio di Venezia. Relazione al Consiglio provinciale. Venezia, 1870, 4.

Componimenti di vari autori nell'anniversario della morte di Michelangelo Grigoletti insigne pittore di Storia. Trieste, 1871, 8.

Calucci comm. avv. Giuseppe. — Documenti inediti relativi al primo periodo della Rivoluzione italiana nel 1848. Venezia, 1871, 8.

Mancini prof. Luigi. — Rime per la liberazione di Roma. Fano, 1871, 8.

Digitized by Google

De Zigno bar. Achille. — Annotazioni paleontologiche intorno ai resti di Mastodonte trovati nel Veneto. Memoria letta nell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova. — Padova, 1870, f.

Atti della fondazione scientifica Cagnola, vol. V. parte II. e III. anni 1870-71. Milano, 1871, 8.

Atto della solenne adunanza dell'Accademia Olimpica di agricoltura, scienze, lettere ed arti del 12 febbraio 1871 nel Teatro olimpico. Vicenza, 1871, 8.

Fontanella Aristide. — La navigazione a vapore peninsulare ed orientale in Italia. Firenze, 1871, 8.

Prina Benedetto — Ricordi dell'Alsazia. Bergamo, 1871.

Barzilai dott. G. — Il Beemoth — Saggio di paleontologia biblica. Trieste, 1870.

Id. — Il Renne — Studio biblico paleontologico. Trieste, 1870.

Dalla Torre prof. Lelio. — Sull'inferno di Dante fatto ebraico dal sig. S. cav. dott. Formiggini. Padova, 1871.

Castelfranco Angelo. — Bozzetti veneziani. Trieste, 1871.

Clodig dott. Giovanni. — Livellazione barometrica del monte Matajur nel Friuli. Nota. Udine, 1870.

Ferretti Alessandro. — Ancora sulle ferrovie di Montagna. Studii e proposte. Mantova, 1871.

Banca nazionale del Regno d' Italia. — Adunanza generale degli Azionisti tenuta in Firenze il 28 febbraio 1871. Anno 21. Firenze, 1871.

Atti della Società Politecnica d'Asti nel 1870. Asti, 1871.

Libreria L. Pedone-Lauriel in Palermo. Catalogo delle proprie edizioni ed opere in deposito, marzo 1871. Palermo, (1871).

Giolo V. — Sulla copula in aria dell'Ape-regina (Estratto dal Bollettino del Comizio Agrario di Rovigo, marzo 1871 N. 3). Rovigo, 1871, 8.

Pirani Giovanni. — Le Epistole di Quinto Orazio Flacco recate in versi italiani. Modena, 1871, 8.

Barbaro Giuseppe. — Silvio Pellico ed il suo libro dei doveri degli uomini. Studio. Venezia, 1871, 8.

Namias comm. Giacinto. — Sulle lussazioni del femore, lettera al

Digitized by Google

dott. Antonio Vecelli, chirurgo primario dell'Ospitale di Treviso (Estr. dal giornale veneto di scienze mediche). Venezia, 1871, 8.

Negri comm. Cristoforo presidente della Società geografica italiana discorso letto al Ministero della pubblica istruzione il 30 aprile 1871 in Firenze, — Firenze, 1871, 8.

Castelfranco A. — Tre rivoluzioni storiche. Discorso. Venezia, 1871, 12.

Giordano Michele. — Le Risorse dello Stato e il pareggio dei Bilanci secondo i principi della scienza moderna. Torino, 1871, 8.

La R. Scuola superiore di Commercio in Venezia. — Notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la esposizione internazionale marittima di Napoli, aperta il 17 aprile 1871. Venezia, f.

Benedetti ab. dott. cav. Felice. — Lezioni d'Agricoltura teorico-pratica offerte agli onorevoli soci del Comizio Agrario di Conegliano. — Conegliano, 1871.

De Tipaldo Emilio. — Discorso letto all'Ateneo Veneto 11 luglio 1847 ora pubblicato per nozze Paolucci-Dondi dall'Orologio. Mestre, 1871, 8.

Busoni dott. Demetrio e Zambelli dott. Andrea. — Sulla distribuzione dei motori a vapore ottenuta mediante un solo cassetto. Studi analitici e grafici. Venezia, 1871, 8.

Grilli dott. Fabio. — Statistica delle malattie curate colla idroterapia marina esterna ed interna nello stabilimento Balneario di V. Plancardi. Livorno, 1871, 4.

Minich Angelo. — Degli apparecchi inamovibili e dell'estensione permanente. Memoria. Venezia, 1871.

Faccioli prof. Dario Napoleone. — Scritti poetici. Brescia, 1871, 8.

Malaspina ing. marchese Giovanni. — Sulla ferrovia italo-elvetica più utile agli interessi della Venezia e dell'Italia. Cenni tecnico-economici. Venezia, 1871, 4.

De Kiriaki dott. A. S. — The peninsular and Oriental Company e Venezia. Osservazioni. Venezia, 1871, 12.

Zanon Giannantonio. — Memoria apologetica sulle linee d'acqua a forma d'onda. Firenze, 1871, 8.

Digitized by Google

L' Emulazione. — Giornale scientifico-letterario-artistico. Milano, 1871, 8.

Atti della R. Accademia Petrarca di scienze lettere ed arti in Arezzo, fasc. 1. e 2. Arezzo, Cagliani, 1870-71.

Ricordi storici della cattedra e del gabinetto di materia medica nella Università di Padova, raccolti e commentati da *Ferdinando Collèti* prof. di materia medica e direttore del gabinetto. Padova, 1871, 8.

Taruffi prof. Cesare. — Ricerche sull'organismo vegetale che produce la malattia dei Bachi da seta conosciuta sotto il nome di *gattina*, frammenti della Memoria di Ernesto Hattier prof. in Jena. Studii. Bologna, 1871, 8.

Navigazione e Commercio di Venezia nell'anno 1870. Prospetti statistici compilati dalla Sezione di Statistica commerciale della Camera di Commercio ed Arti di Venezia, anno X. Venezia, 1871.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione della Società italiana per le strade ferrate meridionali dell'Assemblea generale ordinaria del 10 giugno 1871. Firenze, 1871.

Magni avv. Basilio. — Orazione a S. M. Vittorio Emanuele II. Re d'Italia. Firenze, 1871.

Zaccaria prof. Antonio. — Sulla utilità della Storia. Discorso letto in Bobbio il 4 giugno 1871. Bobbio, Mozzi, 1871. 8.

Seismit-Doda deputato. — Gli espedienti del sistema delle finanze italiane. Discorso pronunziato alla Camera dei deputati nei giorni 25 e 26 maggio 1871. Firenze, 1871.

Gallo prof. Vincenzo. — Elenco delle opere, memorie e notizie scientifiche ed industriali pubblicate dal prof. di Matematica Nautica ed Astronomia nautica dell'I. R. Accademia di commercio e nautica in Trieste; manoscritto.

Prina Benedetto. — Saggio critico sulla Letteratura Lombarda. Firenze, 1871, 8.

Renier dott. Dom. Andrea di Chioggia. — Studii medici vol. II. (*Delle febbri da Ippocrate sino a noi*) parte II. Loreo, 1871, 8.

Protesta contro l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti intorno al concorso (d'una scultura) aperto dai curatori della Fondazione Querini Stampalia. Venezia, 1871. 8.

Digitized by Google

Micchini Filippo. — Canzone letta nell'Accademia dei Concordi di Rovigo, ponendosi in S. Croce la salma di Ugo Foscolo. Rovigo, 1871, 8.

Mancini prof. Luigi. — Parigi; Elegia. Fano, 1871, 8.

Atti dell'Ateneo di Bergamo, di Scienze Lettere ed Arti. Anno 1870-71. N. 1 a 5. Bergamo 1871. f.

Relazione della Camera di Commercio ed Arti di Capitanata al Ministero di agricoltura industria e commercio sull'andamento industriale e commerciale della provincia nel 1870, con un cenno sui fatti della Camera.

Regolamento e norme relative al laboratorio di Botanica Crittogama instituito in Pavia con R. Decreto 26 marzo 1871. Pavia 1871, 8.

Santi assessore Angelo. — Dei mezzi di educazione a Murano. Esposizione storico-cronologica. Venezia, 1871.

Sugana conte Giuseppe. — Notizie storico-artistiche sui primari palazzi principeschi d'Italia. Firenze, 1871.

D'Hauer Ritter Franz. — Commemorazione a Guglielmo Haidinger. Vienna, 1871, 4.

Favaro Antonio. — Del traforo delle Alpi Cozie dal 1. aprile al 31 dicembre 1870, e della questione di priorità nelle invenzioni ad esso relative, memoria letta in Padova il 12 febbrajo 1871. Padova, 1871, 8.

De Medici G. Batta. — L'Istria. Poema latino del vescovo Andrea Rapicio di Trieste, Traduzione in versi italiani. Trieste, 1871, 8.

Linati co. senatore Filippo — Del pensiero nella generazione. Memoria. Parma, 1871, 8.

Zannini Giambattista. — Dell'ottimo Comune nel nuovo regno d'Italia, libri 3. Feltre, 1871, 4.

De Manzoni co. G. Antonio. — Note sullo Stabilimento montanistico di Vallalta. Venezia, 1871, 8.

Malenza cav. avv. G. B. — Cenni Critici sull'opera del cav. Paulo Fambri intitolata: la *Giurisprudenza del Duello.* Letture e discussioni seguite nel Veneto Ateneo. Venezia, 1871, 8.

Rivista Drammatica, pubblicazione mensile. Anno I. Palermo 1871, 8.

Digitized by Google

Ambrosi Francesco. — Prime letture popolari di Storia d'Italia fatte nel locale delle scuole serali di Trento. Trento, 1869, 8.

Id. — Letture popolari di Storia d'Italia. Anno II. (continuazione e fine dell'Evo antico). Trento, 1870, 8.

Atti dell'Accademia Olimpica di Vicenza, anno II. semestre I. II. 1871. Vicenza, 1871-72, 8.

Sunto Storico alfabetico e cronologico delle deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Venezia dal 1808 a tutto il 1866, premessivi alcuni ragguagli documentati sulla caduta della Repubblica di Venezia e sulle discipline civili ed amministrative attuate dal 1798 a tutto il 1807. Venezia, f.

Bellati Giambattista — Procris Ampelophaga. Insetto nocivo alla vite comparso di recente nel Veneto. Relazione fatta nel II. Congresso degli Agricoltori italiani in Vicenza nel settembre 1871. Vicenza, 1871.

Carnevali dott. Tito. — Versi. Mantova, 1871.

Municipio di Venezia. — Rilievo degli abitanti di Venezia, 1869. Venezia, 1871.

Camuffo Stanislao. — Il Sant'Officio e Venezia. Considerazioni con documenti e note. Firenze, 1871.

Pucci Francesco. — Studii Teorico-pratici per la cura e conservazione dei denti; e malattie della bocca. Venezia, 1871.

Ebhardt Giusto libraio di Venezia. — Atti del secondo congresso librario, e terzo tipografico tenuto in Napoli nel settembre 1871. Firenze, 1871.

Battezzati Natale. — Memorie ed idee pel riordinamento del Commercio librario in Italia. Milano, 1871.

Caccianiga Antonio. — Ricordi d'un Eremita. Roma e Milano 1872.

Ferrara dep. Francesco. — La Tassa sul Macinato. Considerazioni. Firenze, novembre, 1871.

Siciliano Michelangelo. — Timone automatico. Palermo, 1872.

Relazioni sul Bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici e sul bilancio della entrata per l'anno 1871.

Del passaggio di Venere sul disco solare e specialmente di quello dell'8 dicembre 1874. Roma, 1871.

Digitized by Google

Maurogònato Pesaro cav. dott. Isacco. — Relazione della Commissione generale del Bilancio sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze (Sella) il 24 giugno 1871. Stato di prima previsione del bilancio entrata pel 1872.

Berti G. L. F. — Considerazioni a riscontro e per occasione del saggio critico sulla letteratura lombarda del prof. Benedetto Prina. Firenze, 1871, 8.

Solitro V. — Dell'Educazione. Memorie e desiderii. Firenze, 1866, 8.

Id. — Delle Scuole Elementari nei circondari di Como e Lecco. Osservazioni. Milano, 1870, 8.

Deputazione provinciale di Terra d'Otranto. Collana degli scrittori di Terra d'Otranto, vol. sedici.

Barbaro Giuseppe. — L'Istria considerata negli interessi della navigazione e del commercio, premessi alcuni cenni storici sulla stessa. Venezia, 1871, 8.

Papadopoli Nicolò. — Di alcune monete veneziane per Candia estratto dall'*Archivio Veneto*, pubblicazione periodica. Anno II. Venezia, 1871, 8.

Veruda-Goretti Laura. — Sulla riforma del metodo attuato negli asili per l'infanzia di Venezia. — Venezia, 1871, f.

Da Venezia dott. Pietro. — Della vendita abusiva e specialmente di preparati venefici. Comunicazione fatta al Comitato veneziano dell'Associazione medica italiana nel settembre 1871.

Id. — L'igiene delle scuole. — Relazione del prof. Virchow deputato al parlamento prussiano. Traduzione con pref.

Veruda-Goretti Laura. — Prime idee sull'uomo, gli animali, le piante e prime nozioni di geografia pei fanciulletti degli asili d'infanzia ecc. Milano, 1871, 8. con fig.

Pugni Michelangelo. — Nuove considerazioni sui Poligoni e sui Poliedri di specie superiore. Firenze, 1872, 4.

Fubini prof. Lazzaro. — Trattato della resistenza dei materiali applicata alle costruzioni in legno in ferro ed in muratura senza analisi infinitesimale ad uso degli istituti tecnici, dei periti costruttori e meccanici, degl'ingegneri e degli architetti. Libri 2, testo e tavole. Torino, 1871.

Errera prof. Alberto e Finzi avv. Cesare. — La vita e i tempi di

Digitized by Google

Daniele Manin. Narrazione con documenti inediti depositati nel Museo Correr dal generale Giorgio Manin. 1804-1848. Venezia, 1872, 8.

Salvatore Pompeo. — Traduzione in latino del preludio di Vincenzo Riccardi di Lantosca: *Vita Novella.* Chieti 1871. 8.

Rensovich avv. dott. Nicolò. — Del conte Giovanni Correr, Cenni biografici. Venezia, gennaio, 1872, 8.

Zanella cav. Giuseppe. — Sulla condizione della donna in Italia nei rapporti di diritto privato. Cenni letti all'Accademia di Scienze ecc. in Padova nel luglio 1871. Padova, 1871, 8.

Bizio prof. G. — Lo Zucchero lezioni alla R. Scuola Superiore di Commercio, anno 1870-71. Venezia, 1872. 12.

Beccari Gualberta Alaide. — È Storia! Dramma in tre atti. Padova, 1872.

Camera di commercio ed arti di Venezia. — Relazione al Ministero sull'andamento delle industrie della città e provincia di Venezia nel 1870. Venezia, 1872.

Maurogònato Pesaro — Relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal Ministro delle finanze nelle tornate 12 e 14 dicembre 1871.

Treves cav. ing. Michele. — Discorso pronunciato all'Ateneo Veneto a proposito della discussione sopra una memoria letta dal dott. prof. S. R. De Dominicis. Venezia, 1872, 12.

L'Eco dei Giovani — Rivista bimestrale di scienze lettere ed arti, diretta da Alberto Morelli, vol. I. fasc. I, II, III. Padova, 1872.

Treves cav. Michele. — Relazione intorno alla visita fatta ad alcune mostre industriali per incarico del Municipio Veneto nei riguardi delle piccole industrie da introdursi a Venezia.

Maurogònato Pesaro cav. dott. Isacco deputato. — Provvedimenti finanziari del 1872. Discorso pronunciato alla Camera dei deputati nella tornata 15 marzo 1872. Roma, 1872, 8.

Atti dell'Associazione Veneta di Pubblica Utilità, anno I. Venezia, 1871-72.

Catalogo degli oggetti d'arte della pia fondazione Querini-Stampalia preceduto da brevi parole intorno ad essa. Venezia, 1872, 8.

Digitized by Google

Atti della Reale Accademia di Belle Arti in Venezia, anno 1871, Venezia, 1872, 8.

Ciriani avv. Filippo. — Del presente e futuro stato politico d'Europa, e particolarmente di Russia, Germania, Francia ed Inghilterra. Venezia, 1871, 12.

Cittadella cav. Luigi Napoleone. — Memorie di Benvenuto Tisi da Garofalo pittore ferrarese del secolo XVI. Ferrara, 1872, 8.

Censimento della popolazione del Comune di Mira alla mezzanotte del 31 decembre 1871. Padova, 1872.

Agosti cav. G. medico di reggimento. — Il miglioramento del corpo sanitario militare, richiesto dal progresso dei tempi. Venezia 1872.

Bullettino del R. Comitato geologico d'Italia anno 1872 N. 1 a 10. da marzo a settembre. Firenze, 1872.

Malvezzi cav. avv. Giuseppe M.ª — Relazione letta nelle tornate 14 e 21 aprile 1872 dell'Associazione degli avvocati della provincia giudiziaria di Venezia, sulle tesi: 1. della convenienza di unificare la corte di cassazione in Italia; 2. delle più urgenti riforme reclamate dal vigente ordinamento giudiziario italiano. Venezia, 1872, 8.

Malenza cav. avv. Giambattista. — Estratto del dibattimento tenutosi il 29 aprile 1872 dinanzi il R. Tribunale civile correzionale in Venezia nella causa fra la ditta Heath e C. di Londra coll'avv. cav. Ruffini e il banch. nob. Enrico Du Bois di Venezia coll'avv. cav. Malenza. Venezia, 1872, 8.

Ambrosi Francesco bibliotecario della città di Trento. — Una farfalla, ovvero considerazioni intorno alla natura ed all'istinto degli insetti, con appendice sui parassiti del corpo umano. Trento, 1872, 12.

Ferretti Gisberto. — Castrocaro e le sue acque salsojodiche, sulfuree e marziali. Forlì, 1872, 12.

Atti della Commissione municipale di Venezia per le piccole industrie: 1. Relazione del prof. cav. Alberto Errera pell'attivazione in Venezia di alcune utili imprese industriali dopo abolito il Portofranco (1874), 2. Relazione dell'ing. cav. Treves Michele intorno alla visita fatta ecc. Venezia, 1872.

Lanciani Filippo. — Sul Brenta e sul Novissimo, Relazione al-

Digitized by Google

la Commissione pel miglioramento dei porti e lagune venete. Firenze, 1872, 8.

Rossi Raffaello. — Antologia didattica dell'arte della Parola, parte I, fasc. 1 e 2. Firenze, 1872, 8.

Comirato Giovanni, segret. municip. di Mira. Versi. Dolo, 1870, 8.

Frank Malvina. — Mogli e Mariti. Venezia, 1872, 8.

Maschek Luigi Cons. imp. di Zara. — Manuale del Regno di Dalmazia, 1872. Repertorio delle località del Regno di Dalmazia. Zara, 1872, 8.

Rendiconto della Società di mutuo soccorso fra servitori di barca, traghettanti e battellanti di Venezia, anno 1870-71 da 1. gennaio a tutto dicembre. Venezia, 1871-72. f.

De Kiriaki A. S. — Di un nuovo progetto di costituzione amministrativa del Regno. Firenze, 1872, 8.

Maurogònato Pesaro dott. Isacco. — Relazione della Commissione generale del Bilancio di definitiva previsione dell'entrata 1872.

Commentari dell' Ateneo di Brescia per gli anni 1868-69. Brescia, 1870, 8.

Volpicella Luigi — Degli antichi ordinamenti politici di Trani. Discorso, 1872.

Id. — Della vita e delle opere di Andrea Bonello giureconsulto di Barletta. Napoli, 1872. 8.

Id. — Le consuetudini della città di Sorrento per la prima volta messe a stampa. Napoli 1869.

Id. — Le consuetudini della città di Amalfi ridotte a miglior lezione. Napoli, 1849.

Id. — Del diritto d'Albinaggio, lib. uno. Napoli, 1848.

Id. — Dello studio delle consuetudini e degli Statuti delle città di Terra di Bari. Discorso.

Id. — Di uno Statuto Aquilano del 1333. Discorso. Napoli, 1868, 8.

Glasi dott. Giovanni. — Di un caso di Embolia nel puerperio, felicemente terminato colla guarigione. Memoria letta all' Ateneo Veneto il 21 marzo 1872. Venezia, 1872, 8.

Scarpellini Catterina. — Omaggio alla memoria di Benedetto Trompeo medico. Roma 25 aprile 1872, 8.

Digitized by Google

De Rada Giuseppe. — Grammatica della lingua albanese parte I. Firenze 1871.

Verga dott. Andrea. — Una scorserella nei campi dell'Animismo. Milano, 1872.

Lanzillo Vincenzo. — Memoria sulla navigazione atmosferica con un areostato-battello-vapore. Torino, 1872.

Tagliaferri Arcipr. Agostino. — La psicologia positiva e i problemi della filosofia. Montagnana, 1871.

Temi per l'ottavo Congresso Pedagogico e norme pei giurati della Esposizione didattica. Venezia, 1872.

Fambri Paulo. — Le nostre frontiere marittime e la Spezia. Estratto dalla Nuova Antologia. Firenze, giugno, 1872.

Ambrosi dott. Francesco. — L'Evo antico Trentino. Studio. Trento 1872.

Indici generali dei dieci tomi della seconda serie delle memorie dell'accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna pubblicati dal 1862 al 1870. Bologna, 1871.

Bonizzi prof. Paulo. — Intorno all'esistenza del daino (Cervus dama L.) nel modenese all'epoca delle Terremare. Estratto dall'Annuario della società dei naturalisti. Modena, 1872.

Rameri Luigi. — La questione urgente sul diritto di proprietà Estratto dalla Rivista Europea. Firenze, 1872.

Rossi Raffaello. — Dante onore e lume d'ogni scienza ed arte. Discorso letto nella sala dell'Ateneo Veneto. Udine, 1872.

Atti ufficiali relativi all'esposizione universale di Vienna nell'anno 1873 pubblicati dal Ministero d'Agricoltura industria e commercio del regno d'Italia. Roma, 1872, f.

Giordano Michele. — Lettere cosmologiche ossia esposizione ragionata dei fenomeni più oscuri ed importanti delle singole scienze e dell'andamento sociale in base dell'organismo della natura. Torino, 1872, 8.

Resoconto Morale economico del comune di Mira pel 1871. Padova, 1872.

Levi Angelo Raffaele. — Guglielmo Shakspeare. Venezia 1872. 8.

Santi Angelo. — Relazione dell'educazione a Murano nell'anno scolastico 1871-72. Venezia, 1872, 8.

Bullettini Atti e Memorie del II. Congresso Bacologico interna-

Digitized by Google

zionale tenuto in Udine nel settembre 1871. Udine, 1872, 8. gr.

Alberto Di Sassonia. — Intorno ad un commento di Benedetto Vittori medico faentino al *Tractatus proportionum* (Estr. dal Bullettino di Bibliografia e di Storia delle scienze matematiche e fisiche. Tom. IV, decembre, 1871).

Dalla Vecchia cav. mons. Luigi. — Cenni sulla vita e gli scritti dell'ab. Antonio cav. Magrini di Vicenza. — Vicenza, 1872, 8.

Romano ing. G. A. — Forno a foco continuo per cottura di laterizi e combustibile impastato con argilla. Relazione della lettura tenuta al Circolo degli ingegneri da L. Fubini.

Caccianiga Antonio. — Le Cronache del villaggio. Milano, 1872.

Ravà cav. M. — Considerazioni sulla istruzione pubblica e privata e Monografia del suo Convitto internazionale. Venezia, 1872, 8.

Di Menza cons. Giuseppe — Le condizioni sociali dei nostri tempi. Palermo, 1872, f.

Ruffini cav. avv. Giambattista. — Discorso pronunciato in occasione della distribuzione dei premii agli alunni ed alunne delle scuole elementari e festive seguite nel palazzo ducale il 15 settembre 1872. Venezia, 1872. 8.

Romano G. A. — Il Porto del Lido e l'esistenza avvenire di Venezia e delle sue lagune con tavola. Milano, 1872.

Annuario della Società dei naturalisti in Modena disp. 1.ª 2.ª da aprile a settembre 1872. Anno VII. Redazione di P. Bonizzi ed A. Riccò.

Rameri prof. Luigi. — La giustizia delle imposte. Estratto dalla Rivista Europea. Firenze, 1872. 8.

Id. — Quadro rappresentante la quantità di coloro che conoscono l'alfabeto nei comuni di Udine secondo la risultanza del Censimento 31 decembre 1871, f. grande.

Atti della Società Veneto-Trentina di scienze naturali residente in Padova, fasc. 1 e 2 vol. I. giugno ed agosto 1872, Padova 1872. 8.

Franzolini dott. Fernando. — La Medicina nella Connessione delle scienze naturali e della Società. Padova, 1872, 8.

Id. — Tetano traumatico curato senza successo colla Fava del Calabar e col Cloralio. Padova, 1871, 8.

Digitized by Google

Id. — Ferita penetrante del Torace con lesione del polmone, cura aspettativa, guarigione pronta e perfetta. Padova, 1872, 8.

Id. — La Filosofia positiva e la Storia naturale delle religioni. Treviso, 1870, 8.

Comune di Mira. — Solenne distribuzione di Premii scolastici nel 22 settembre 1872. Padova, 1872. 8.

Cittadella Luigi Napoleone. — Lettere sopra due medaglie a Pietro Bono Avogaro. Ferrara 15 decembre, 1872, 8. foglietto unico.

Mancini Luigi. — Alla libertà e le Alpi, Odi seguite da due Sonetti del medesimo. Fano, 1872, 8.

Smania Michelangelo. — Della loggia di fra Giocondo proposta intesa a viemmeglio decorarla. Verona, 1872, 4.

Myer Alberto capo telegrafista del dipartimento guerra di Washington. Tre giornaliere osservazioni delle acque (mappe). Tre giornaliere operazioni del Bullettino meteorologico. Washington, in foglio.

Maurogònato Pesaro. — Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1873. Roma, 1872, 4.

Rivista dell'Associazione Veneta di Pubblica Utilità.
Anno I. vol. I. N. 1 a 12.
» II. vol. II. » 1. 2. Venezia 1872.

Gaudo Giambattista. — Scritti Miscellanei in parte inediti. Oneglia, 1872, 8.

Celotti dott. Liberale. — Sul Vajuolo e sulla vaccinazione. Venezia, 1872. 8.

Lucchini avv. Luigi. — Il carcere preventivo ed il meccanismo istruttorio che vi si riferisce nel processo penale. Venezia, 1872, 8. gr.

Betocchi prof. Alessandro. — Discorso in Roma 21 decembre 1872 sul feretro di *Carlo Possenti.* Milano un foglio in 4.

Sella Quintino e Maurogònato Pesaro Isacco. — Discorsi pronunciati alla Camera dei deputati il 10 ed 11 decembre 1872. Roma, 1872, 8.

Jahrbuch des Naturhistorischen Landes-Museums von Kärtnen Achtes Heft. Klagenfurt, 1868, 8.

Digitized by Google

Verhandlungen der K. K. Geologischen Reichsanstallt.
Jahrgang 1868 N. 7-13.
» 1869 » 14-18.
» 1870 » 1-18.
» 1871 » 1-18.
» 1872 » 1-13.

Jahrbuch der K. K. Geologischen Reichsanstalt. Jahrgang 1870. XX Band.

Jahres-Bericht der Schlesischen Gesellschaft für vaterländische Cultur in Jahre 1867-68-69-70. Breslau, 1868-69-70-71, 8.

Abhandlungen der Schlesischen Gesellschaft für etc.
Abtheilung für Naturwissenschaften und Medecin, 1867-68-69-70.
Id. — Philosoph.-histor. Abtheilung 1867-68-69-70. Breslau 1868-69-70, 8.

Verzeichniss in den Schriften der Schlesischen Gessellschaft für etc. von 1804 bis 1863 inc. enthalthenen Aufsätze. Breslau, 1868, in 8.

Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften in Wien. Philosoph.-histor. Classe — Band. 61-69: 1869-70-71.
Id. — Mathem.-naturw. Classe — Band. 60-62: 1869-70-71.

Archiv für Künde österr. Geschitsquellen — Band. 41-47.

Fontes rerum austriacarum — Band. 30-35.

Almanach der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien. XIX-XX-XXI. Jahrgang, 1869-70-71.

Gabinetto geologico di Vienna. — Verhandlungen etc. N. 11-12,

Boston Society of Natural History. Boston U. S. A. Proceedings vol. XI-XII-XIII. Boston 1866-70.
Id. — Report on the Invertebrata of Massachussetts comprising the Mollusca by August A. Gould.
Id. — Adress delivered on the centenniel anniversary of the birth of Alexandre von Humboldt by Louis Agaziz.
Id. — Annual 1868-69.
Id. — Condition and Doings of the Boston Society etc. as exibited by the annual reports of the Custodian treasurer etc. 1868.
Id. — Occasional Papers 1869.

Digitized by Google

Id. — Boston Journal of Natural History Memoirs 1866-69.

Id. — id. id. id. vol. II. Jannuary 1871. Boston, 1871.

Annual Report of the Smithsonian Institution for 1866-71. Washington, 1867-71 in 8.

Gliddon-Mummy Case in the Museum of the Smithsonian Institution by Charles Pickering. M. D. Washington City, 1869.

The Indians of Cope flottery, by James G. Swan. Washington City, 1869.

Proceedings National Accademie Sciences for 1866-67. Washington 4.

Tenth Annual Report of the Columbia Institution for the deaf and Decemb. for Iune 30, 1867.

Monthly Report of the Deput. special Commissioner of the Revenue. March 16, 1869, 4 puntate in foglio.

Report of the Commissioner of Agricolture for 1869. Washington, 1870, 8.

Montly Reports of the Department of Agricolture for 1870. Washington, 1871, 8.

Congressional Directory for third session of the Forty-first Congres of the United States of America. Washington 1871. II. edition.

Verhandlungen des Vereins für Kunst und Alterthum in Ulm und Oberschwaben. Neue Reihe, 2. 3. 4. Heft. Ulm, 1870-71-72.

Zwanzigster Bericht des Naturhistorischen Vereins in Augsburg. Augsburg, 1869, 1871, in 8.

Dora d' Istria — Fylétia e Arbenoré prei Kanekate Laoshima — Enkethyeme ne Shkjipe prei D. C. Livorno, 1867, 8.

Proceedings of the Royal Society of London, vol. XVII. XVIII XIX. N. 110-129. London, 1869-70-71.

K. bayerischen Akademie der Wissenschaften zu München. Sitzungsberichte 1868-69-70. Heft. I. II. III. IV.

Id. — Sitzungsberichte der philos.-philolog.-historischen Classen 1871. Heft I. II. III. IV. V. VI. 1872. Heft I.

Id — Sitzungsberichte der math. physikalischen Classe 1871. Heft I. II. III. 1872. Heft. I. München.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE

DEGLI AUTORI, DEGLI SCRITTORI E DELLE DISCUSSIONI

contenute nel volume IX della Serie II.

Breganze dott. — Prende parte alla discussione sulla memoria del prof. De Dominicis, pag 36.

Calucci comm. avv. **Giuseppe** s. o. — Osservazioni sulla lettura intorno al matrimonio, pag. 8.

id. Prende parte alla discussione sulla memoria del prof. De Dominicis, pag. 24.

Cassani prof. **Pietro** s. o. — Prende parte alla discussione sulla memoria del prof. De Dominicis, pag. 36.

Cecchetti cav. prof. **Bartolomeo** s. c. — Memoria sulla questione femminile, pag. 10.

De Dominicis prof. **Saverio**. — Memoria sui Materialisti e Spiritualisti, pag. 17.

id. Sostiene la discussione sulla predetta Memoria, pag. 22, 25, 36.

De Pol prof. **Giovanni**. — Prende parte alla discussione sulla memoria del prof. De Dominicis, pag. 29, 35.

Frank Malvina. — Lettura intorno al matrimonio, pag. 5.

Giasi dott. **Francesco** s. c. — Di un caso di embolia nello stato puerperale, pag. 41.

Gradenigo dott. **Pietro** s. o. — Sulla fistola artificiale della cornea, pag. 46.

Matscheg prof. **Antonio**. s. o. — Prende parte alla discussione sulla Memoria del prof. De Dominicis, pag. 21, 25, 35.

Moroni Carlo. — Cenni igienici ed economici sulla nicoziana tabacco, pag. 43.

Rensovich cav. avv. **Nicolò**. — Cenni biografici di Giovanni Co. Correr, pag. 14.

Digitized by Google

Santello dott. **Giovanni** s. o. — Prende parte alla discussione sulla memoria del prof. De Dominicis, pag. 21.

Treves ing. cav. **Michele** s. o. — Prende parte alla discussione sulla memoria del prof. De Dominicis, pag. 30, 33.

Digitized by Google

INDICE RAGIONATO

DELLE MATERIE

contenute nel volume IX della Serie II.

Biografia. — *Cenni biografici di Giovanni Co. Correr,* del cav. avv. Nicolò Rensovich pag. 14.

Doni. — *Elenco dei doni pervenuti all'Ateneo negli anni* 1870-71-72. pag. 49.

Elezioni. — *Di soci corrispondenti,* pag. 9, 4-5.

id. *Di un socio ordinario, del segretario per le scienze e del Presidente,* pag. 47.

id. *Il socio ordinario cav. prof. Francesco Mazzi desidera di passare dalla classe delle scienze a quella delle lettere,* pag. 47.

Filosofia. — *Memoria sui materialisti e spiritualisti,* del prof. Saverio De Dominicis, e successive discussioni, pag. 17.

Medicina. — *Di un caso di embolia nello stato puerperale* del dott. Francesco Glasi s. c., pag. 41.

id. *Cenni igienici ed economici sulla nicoziana tabacco* del sig. Carlo Moroni, pag. 43.

id. *Sulla fistola artificiale della cornea* del dott. Pietro Gradenigo s. c., pag. 46.

Scienze morali. — *Lettura sul matrimonio* della signora Malvina Frank, pag. 5.

id. *La questione femminile* del prof. cav. Bartolomeo Cecchetti s. c., pag. 10.

Digitized by Google

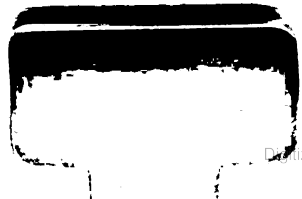
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

UNIVERSITY OF MICHIGAN
3 9015 05867 8338

BOUND
DEC 1
UNIV
LIB



Digitized by Google

Digitized by Google